



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 90 del 29/09/2026

ORIGINALE

OGGETTO: ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E DEI COMUNI METROPOLITANI: APPROVAZIONE DELLO STATUTO E DELLA CONVENZIONE TRA GLI ENTI E SOTTOSCRIZIONE DELLA QUOTA FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE.

L'anno **duemilaventisei** addì **ventinove** del mese di **settembre** alle ore **20:50** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il **CONSIGLIO COMUNALE** composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Assente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Presente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 16

Assenti n. 1

Partecipa il VICESEGRETARIO COMUNALE FESTA ANTONIO .

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Puleo Antonino, Mento Salvatore.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Entra in aula l'assessore Ferrante alle ore 21:34;

Entra in aula l'assessore Di Bisceglie alle ore 22:17;

Il Presidente del Consiglio dà la parola all'Assessore Ferrante (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Prende la parola l'Assessore Ferrante (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Albini, Russomanno, Spendio (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Esce dall'aula il Consigliere Grumelli alle ore 00:14;

Dichiarazione di voto:

Consigliere Albini - Partito Democratico Favorevole

Consigliere Spendio - Noi per Trezzano = Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO lo Statuto comunale vigente;

VISTO il Regolamento comunale di Organizzazione;

VISTO il Regolamento comunale di Contabilità;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 26/09/2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto "Approvazione Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028 e relativi adempimenti";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 24/02/2026 avente ad oggetto: "Manovra di Bilancio 2026/2028: riapprovazione Nota di aggiornamento DUP 2026/2028, Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 04/03/2026 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2026/2028 a seguito di riapprovazione manovra di Bilancio";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 73 del 15.04.2026 con la quale è stato approvato il P.I.A.O. 2026/2028 (documento nel quale è confluito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza);

PREMESSO CHE:

- la trasformazione digitale del Paese richiede il contributo ed il coinvolgimento di ogni amministrazione pubblica, centrale e locale;

- le amministrazioni locali e di dimensioni minori spesso si trovano di fronte a sfide impegnative nell'affrontare la transizione digitale, a volte con risorse finanziarie e competenze tecniche interne ridotte. Ma è proprio in contesti come questi che emerge con forza la necessità di adottare soluzioni organizzative innovative, per migliorare l'efficienza operativa e garantire un servizio pubblico di qualità;
- con la promozione della costituzione di un'agenzia digitale metropolitana, la Città Metropolitana di Milano ha inteso confermare il proprio ruolo di affiancamento alle amministrazioni nel complesso percorso della trasformazione digitale, valorizzando l'ascolto e il coinvolgimento degli enti comunali per la raccolta dei fabbisogni e delle pratiche adottate, ai fini dell'individuazione di soluzioni nuove;
- il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 ha introdotto due nuovi principi guida: il principio della sostenibilità digitale, in base al quale le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione; il principio di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, per cui lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e, al tempo stesso, le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici;
- il ruolo trainante della digitalizzazione, come motore strategico di progresso, appare evidente anche negli investimenti della Missione 1 – Componente 1 del PNRR, dedicati alla trasformazione digitale e racchiusi nella strategia PA digitale 2026. Ai Comuni è stato affidato il compito di attuare direttamente misure chiave come la migrazione al cloud, l'ottimizzazione di siti e servizi digitali e l'adozione di piattaforme abilitanti quali PDND e SEND;
- investire nella digitalizzazione della Pubblica Amministrazione non è solo dotarsi di nuovi strumenti, ma è costruire il futuro delle comunità: significa seminare innovazione oggi per raccogliere servizi migliori, opportunità e crescita inclusiva domani. Non è solo una scelta opportuna, ma una necessità improrogabile. È l'unica via per rendere i servizi più efficienti, trasparenti e accessibili ai cittadini e alle imprese, snellendo la burocrazia e ottimizzando l'impiego delle risorse. Una PA digitalizzata è una PA più rapida nel rispondere alle esigenze, più reattiva di fronte alle crisi e in grado di offrire opportunità concrete per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- affinché tale processo produca risultati concreti, è necessario dotarsi di strumenti organizzativi stabili, capaci di assicurare una risposta efficace, coordinata e misurabile;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- la gestione associata delle funzioni e dei servizi realizza finalità sociali, assimilabili ad un servizio sociale, concorrendo al perseguimento di obiettivi di inclusione sociale, coesione territoriale, alfabetizzazione digitale, accessibilità dei servizi pubblici e superamento del *digital divide*, nel perseguimento del principio di uguaglianza sostanziale e di piena cittadinanza digitale di tutti i cittadini metropolitani;

PREMESSO INFINE CHE:

- la Legge 56/2014 all'art.1 comma 44, lettera f) attribuisce alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano; nonché le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla medesima legge a servizio degli enti locali del territorio;
- il D.to Lgs 82/2005 "Codice per l'Amministrazione digitale" e s.m.i., (di seguito CAD), la Strategia per la crescita digitale (2014-2020) nonché i piani Strategici per l'informatica, adottati a livello nazionale, oltre a riconoscere alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e a quelle digitali il ruolo di strumenti attraverso cui realizzare una maggiore efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione dell'operato nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, affidano alle pubbliche amministrazioni il compito di ridefinire e semplificare i servizi rivolti a cittadini e imprese con l'obiettivo di migliorarne la celerità, la certezza dei tempi e la trasparenza, favorendo anche l'interoperabilità e l'integrazione tra i sistemi e i processi di servizio delle varie Amministrazioni;
- come previsto dagli artt. 3 e 33 dello Statuto della Città metropolitana, rientrano tra gli obiettivi e i compiti propri della Città metropolitana di Milano, la "promozione e il coordinamento dei sistemi d'informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano";
- il Piano strategico triennale del territorio metropolitano "Prospettive metropolitane" 2025/2027, approvato in via definitiva con deliberazione consiliare 23/2025 nella seduta del 29 maggio 2025, ha definito gli obiettivi strategici, in coerenza con il PNRR, alla Missione 1) per promuovere e sostenere la transizione digitale della comunità metropolitana;

RICHIAMATI:

- il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 – Aggiornamento 2026, predisposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi dell'art. 14-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, quale documento di indirizzo strategico per la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, che valorizza la collaborazione tra amministrazioni quale leva per mettere a fattor comune risorse e competenze e per conseguire gli obiettivi di trasformazione digitale, anche attraverso modelli organizzativi associati e

condivisi;

- il medesimo Piano Triennale, nella sezione dedicata al ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione digitale, che richiama la possibilità di procedere alla nomina del Responsabile per la Transizione Digitale e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale anche in forma associata, in coerenza con l'art. 17, comma 1-septies, del CAD;
- il Piano Triennale per la Transizione Digitale della Città Metropolitana di Milano, approvato con decreto del Sindaco metropolitano atti RG n. 230 del 24 settembre 2024, che prevede la possibilità di costituire un'agenzia metropolitana con lo scopo di coordinare l'azione dei Comuni metropolitani, e di eventuali altri Enti che potranno aderire, nelle politiche della transizione digitale, ai sensi dell'art. 1, comma 44, lettera f), della Legge 56/2014, erogando servizi digitali e fornendo infrastrutture compatibili a tali servizi ed in particolare:
 - favorire la condivisione delle conoscenze e delle competenze per lo svolgimento di programmi di interesse comune sulla base delle relative specificità e complementarità;
 - favorire la progettazione di iniziative comuni, anche sperimentando modalità innovative;
 - supportarsi e collaborare nello sviluppo di processi legati alla digitalizzazione e alla dematerializzazione;
 - diffondere attraverso i propri canali comunicativi le iniziative proposte e condivise;

DATO ATTO che il Testo unico degli enti locali, agli art. 31 e 114, configura l'Azienda speciale consortile quale ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile, operante in via prevalente a favore degli Enti consorziati e sottoposto al controllo analogo congiunto degli stessi, secondo il modello dell'in-house providing;

CONSIDERATO CHE:

- è stato redatto, a cura della Città Metropolitana, uno studio di fattibilità, attraverso il quale si è avuto modo di coinvolgere tutti i Comuni dell'area metropolitana, analizzando i loro documenti programmatici (Bilanci, DUP, PIAO, Piani strategici), invitandoli a seminari/convegni per confrontarsi sull'iniziativa in parola, intervistando un campione rappresentativo di Sindaci al fine di approfondire ancor di più le esigenze in materia di transizione digitale, sia dei singoli enti che dei territori da loro amministrati, e sono state analizzate diverse realtà nazionali analoghe, per verificarne i risultati a distanza di tempo e le forme organizzative assunte;
- dalle analisi effettuate e dai riscontri ricevuti è emerso che la costituzione di un'azienda consortile che preveda la partecipazione attiva dei Comuni risponde alle esigenze del territorio sia per la possibilità di uniformare, coordinandole, le politiche e gli interventi in materia di transizione digitale e, ancor di più, la necessità di ottimizzare le dinamiche della spesa in quanto consente la possibilità di operare su scale più ampie, ottenere ampi margini di ribassi in

caso di gare e affidamenti, riduzione dei tempi di esecuzione, costruzione di soluzione a misura degli enti;

VALUTATA la "stretta inerenza" con le finalità istituzionali della Città metropolitana e dei Comuni metropolitani della costituzione e della partecipazione ad un simile soggetto, anche, come evidenziato dallo studio: i) in punto di "convenienza economica"; ii) in punto di "sostenibilità finanziaria"; iii) in punto di modalità della scelta della "gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato"; profili tutti che motivano la compatibilità della scelta proposta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa", elementi che dovranno comunque essere oggetto delle deliberazioni consiliari di adesione;

CONSIDERATO che il Comune condivide pienamente le finalità istituzionali e i propositi perseguiti dalla Città Metropolitana di Milano in materia di transizione digitale, innovazione tecnologica e sviluppo dei servizi digitali a favore degli Enti locali e delle rispettive comunità;

L'obiettivo strategico è viepiù contenuto nel vigente Piano strategico metropolitano - MISSIONE 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; OBIETTIVO 3) Riqualficazione e rafforzamento delle competenze digitali di Città metropolitana e Comuni, anche in chiave di Cybersecurity. Il tema è poi coerente con l'Agenda strategica contenuta nello stesso Piano strategico metropolitano nel DRIVER 1 "Campus metropolitano smart" che prevede la condivisione di applicazioni innovative tra tutti gli attori del territorio per la realizzazione di un sistema integrato, in grado di sostenere la valorizzazione del territorio, tutelare le eccellenze e porre le condizioni per il decollo di nuovi servizi interattivi rivolti ai cittadini e alle imprese;

Il Piano strategico si profila come atto di indirizzo per l'ente metropolitano e per l'esercizio da parte dei comuni e delle unioni di comuni delle funzioni loro proprie;

- il Piano strategico metropolitano seleziona ed individua gli indirizzi necessari al perseguimento degli obiettivi che gli stessi enti comunali, in seno alla Conferenza Metropolitana, hanno identificato come prioritari. La Conferenza Metropolitana è il luogo nel quale si realizza la relazione di integrazione ed interdipendenza tra l'indirizzo politico dell'ente di area vasta e l'indirizzo politico dell'ente di prossimità. Gli obiettivi contenuti nel Piano strategico possono pertanto essere perseguiti sia con azioni dirette della Città Metropolitana, sia con azioni dei Comuni metropolitani, sia con azioni congiunte tra Città Metropolitana e Comuni metropolitani;
- l'Aggiornamento 2026 del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 conferma la centralità della collaborazione istituzionale tra amministrazioni pubbliche quale strumento per condividere risorse, competenze, soluzioni organizzative e capacità tecniche necessarie al conseguimento degli obiettivi di trasformazione digitale;
- il Piano include, tra gli strumenti attuativi, il Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale e sulla costituzione dell'Ufficio

transizione digitale in forma associata, volto a fornire indicazioni e strumenti alle amministrazioni che intendano valutare o consolidare modelli associati di RTD e UTD;

RITENUTO PERTANTO CHE la costituzione di un'Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana e dei Comuni metropolitani si ponga in coerenza con gli indirizzi del Piano Triennale AgID, in quanto idonea a strutturare una governance condivisa della transizione digitale, a valorizzare economie di scala, competenze specialistiche e capacità tecnico-organizzative comuni, nonché a supportare l'esercizio coordinato e, ove previsto, associato delle funzioni riconducibili al Responsabile e all'Ufficio per la transizione digitale;

DATO ATTO che l'Azienda speciale consortile ha quale scopo la gestione associata delle funzioni e dei servizi in ambito digitale, al fine di garantire la trasformazione digitale della pubblica amministrazione locale, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e contribuendo al perseguimento di obiettivi di inclusione sociale, coesione territoriale, alfabetizzazione digitale, accessibilità dei servizi pubblici e superamento del digital divide;

RICHIAMATA la deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 7 del 12/11/2025, avente ad oggetto "Piano strategico metropolitano - Missione 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Obiettivo 3) Riqualificazione e rafforzamento delle competenze digitali di Città Metropolitana e Comuni, anche in chiave di Cybersecurity – espressione parere favorevole alla costituzione di un'Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana e dei Comuni metropolitani.";

ATTESO che:

- con nota in data 26/05/2026 la Città Metropolitana ha trasmesso a tutti i Comuni metropolitani lo schema di Statuto, di convenzione, ed il piano economico-finanziario che evidenzia la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa in parola, garantendo un congruo periodo di tempo per consentire agli enti interessati di effettuare una valutazione tecnica ed economica, nonché di proporre modifiche o integrazioni che consentissero di esprimere in modo compiuto i fabbisogni dei comuni;
- (eventuale) a seguito delle indicazioni ricevute, sono stati elaborati gli schemi definitivi di Statuto, di convenzione ed il piano economico-finanziario, allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO, in ragione di quanto sopra, di aderire alla costituzione di un'Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città metropolitana e dei Comuni dell'area metropolitana, soggetto le cui finalità saranno:

- uniformare i processi di transizione digitale degli enti locali dell'area metropolitana, assicurando anche la possibilità di divenire il referente privilegiato degli stessi in materia di acquisti di tecnologie e di produzione di servizi e applicazioni ed infrastrutture, in una logica di *in-house providing*;

- promuovere percorsi di alfabetizzazione digitale e potenziamento delle competenze digitali del personale degli Enti Locali dell'area metropolitana e dei cittadini, con l'obiettivo di superare il *digital divide* ed estendere i collegamenti 5G;
- delineare le future strategie di completamento dei propri sistemi sulle tecnologie in cloud, continuando con le politiche di condivisione di servizi e infrastrutture digitali;
- valorizzare la rete infrastrutturale a banda ultra-larga realizzata da Città metropolitana di Milano, idonea a supportare la mole di trasmissioni digitali che le nuove esigenze dei processi e-government richiedono;
- creazione di veri e propri distretti "*smart land*", in grado di rafforzare l'integrazione di interventi territoriali afferenti a vari ambiti (es. mobilità, energia, welfare, housing sociale, servizi al cittadino, ecc.); creazione di un Digital Twin (gemello digitale), un sistema complesso che consentirà, da un lato, di sviluppare funzioni predittive in ordine a scenari ed eventi futuri che impattino sul territorio e, dall'altro, di orientare politiche di prevenzione dei rischi e di gestione "sicura" del territorio;
- rafforzare la sicurezza informatica, la resilienza delle infrastrutture digitali e la continuità operativa dei servizi erogati dagli enti aderenti;
- supportare gli Enti consorziati nell'esercizio, anche in forma associata, delle funzioni riconducibili al Responsabile per la Transizione Digitale e all'Ufficio per la transizione digitale.

Sulla base delle suddette finalità, i servizi che l'azienda potrà essere in grado di erogare si struttureranno come di seguito descritti, su più livelli:

- Servizi base gratuiti: questa categoria include i servizi essenziali, tra cui la rete metropolitana in fibra ottica, offerti a tutti i Comuni aderenti senza oneri aggiuntivi oltre la quota consortile base. Tali servizi sono strategici per lo sviluppo della community territoriale, costituendo la base per la creazione di una rete collaborativa efficace tra i comuni della città metropolitana;
- Servizi base a canone: questa categoria comprende i servizi operativi principali, erogati tramite abbonamento, che includono la gestione delle infrastrutture digitali, con particolare riferimento all'erogazione della fibra ottica agli enti locali;
- Servizi «on demand»: questa categoria comprende servizi specialistici e personalizzati, erogati su specifica richiesta dei comuni, in funzione delle loro necessità particolari. Tali servizi consentono all'Agenzia di rispondere a esigenze specifiche o a progetti di innovazione avanzata, rappresentando una risorsa distintiva nell'offerta;

DATO ATTO che la presente deliberazione, al pari di ogni altro atto deliberativo nel caso in cui il Comune voglia costituire un soggetto giuridico estraneo al novero delle società contenuto nel Codice Civile, non è ascrivibile al perimetro applicativo dell'art. 5, commi 3 e 4, del Dlgs 175/2016, T.U. in materia di società partecipate (cfr. Corte dei conti, Sezione Regionale di Controllo della Lombardia (deliberazione 275/2025 PASP e Sezione Regionale di Controllo della Sardegna, deliberazione n.

162/2025/PASP);

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dallo schema di Statuto:

- ai fini della costituzione del capitale di dotazione dell'Azienda speciale consortile, Città metropolitana di Milano corrisponde una quota pari a euro 750.000,00, mentre la quota a carico dei Comuni aderenti viene determinata sulla base di un importo fisso, pari a euro 1.000,00, e di una somma variabile commisurata al numero degli abitanti;
- gli enti consorziati provvedono tramite la corresponsione di un contributo annuo al finanziamento dell'attività corrente dell'Azienda speciale consortile per la copertura dei costi relativi alle spese generali di funzionamento amministrativo e per la partecipazione al Fondo per l'accesso ai servizi, in regime di finanziamento solidaristico;

VISTI ALTRESÌ:

- gli artt. 30, 31, 42 e 114 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto Comunale;

ACQUISITO il parere dell'Organo di Revisione;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione, per la quale occorre la maggioranza assoluta;

Con voti n. 15 favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 15 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. di aderire, per le ragioni di cui in premessa, alla costituzione di un'Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città metropolitana e dei comuni metropolitani, in attuazione dell'obiettivo contenuto nel Piano strategico metropolitano, di cui in epigrafe, ed approvare il piano finanziario che dimostra la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa (ALLEGATO A);
2. di approvare lo Statuto consortile, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (ALLEGATO B);
3. di approvare lo schema di Convenzione consortile ex art. 30 e 31 del TUEL, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (ALLEGATO C);
4. di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della Convenzione / Atto costitutivo, che avverrà in forma pubblica;

5. di dare atto che i rapporti tra il Comune e la costituenda Azienda Speciale Consortile saranno regolati da contratto di servizio, che sarà approvato con successivi e separati atti;
6. di dare atto che la quota di partecipazione al fondo di dotazione, determinata secondo i criteri previsti dall'art. 7 dello Statuto, è pari a euro 6.478,75 e trova copertura sul bilancio 2026/2028, annualità 2026 al capitolo 1011/50;
7. di autorizzare e dare mandato al Responsabile competente di provvedere al compimento di ogni atto necessario alla costituzione dell'Azienda consortile.

Successivamente,

DELIBERA

Con voti n. 15 favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 15 consiglieri presenti;

DELIBERA

Di attribuire al presente atto immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di aderire all'Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città metropolitana di Milano e dei Comuni metropolitani.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II VICESEGRETARIO COMUNALE
FESTA ANTONIO

Equilibrio finanziario

Sezione	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Comuni aderenti	55	70	85	100
A1 - Costi di struttura	(€ 482.518)	(€ 490.923)	(€ 565.605)	(€ 606.050)
A2 - Entrate da altri enti pubblici	€ 160.213	€ 176.234	€ 193.858	€ 213.243
B - Servizi fondamentali inclusi nella quota associativa	€ 65.862	€ 259.468	€ 383.202	€ 504.922
C - Servizi a canone	(€ 224.354)	(€ 312.832)	€ 102.818	€ 426.172
D - Servizi a progetto	€ 201.722	€ 180.592	€ 215.220	€ 251.585
Risultato annuale totale	(€ 279.076)	(€ 187.461)	€ 329.493	€ 789.872
Risultato cumulato	(€ 279.076)	(€ 466.537)	(€ 137.044)	€ 652.829
Quota di conferimento (Comuni)	€ 318.802	€ 59.073	€ 67.588	€ 43.022
Quota di conferimento (CMM)	€ 750.000	-	-	-
Equilibrio finanziario con conferimento	€ 789.726	€ 661.338	€ 1.058.419	€ 1.891.314

**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE
DELLA CITTA' METROPOLITANA E DEI COMUNI METROPOLITANI**

S T A T U T O

TITOLO I

COSTITUZIONE, SCOPO, DURATA, CONFERIMENTO E DOTAZIONE

Art.1

Costituzione

Fra la Città metropolitana di Milano ed i Comuni (o
Unione) di (*) Abbiategrasso, Albairate, Arconate, Arese,
Arluno, Assago, Baranzate, Bareggio, Basiano, Basiglio,
Bellinzago Lombardo, Bernate Ticino, Besate, Binasco,
Boffalora sopra Ticino, Bollate, Bresso, Bubbiano,
Buccinasco, Buscate, Bussero, Busto Garolfo, Calvignasco,
Cambiago, Canegrate, Carpiano, Carugate, Casarile,
Casorezzo, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cassinetta
di Lugagnano, Castano Primo, Cernusco sul Naviglio, Cerro
al Lambro, Cerro Maggiore, Cesano Boscone, Cesate,
Cinisello Balsamo, Cisliano, Cologno Monzese, Colturano,
Corbetta, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cuggiono, Cusago,
Cusano Milanino, Dairago, Dresano, Gaggiano, Garbagnate
Milanese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Gudo Visconti,
Inveruno, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Legnano, Liscate,
Locate di Triulzi, Magenta, Magnago, Marcallo con Casone,
Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Mesero, Milano,

	Morimondo, Motta Visconti, Nerviano, Nosate, Novate	
	Milanese, Noviglio, Opera, Ossona, Ozzero, Paderno	
	Dugnano, Pantigliate, Parabiago, Paullo, Pero, Peschiera	
	Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello,	
	Pogliano Milanese, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana,	
	Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, Robecchetto con	
	Induno, Robecco sul Naviglio, Rodano, Rosate, Rozzano, San	
	Colombano al Lambro, San Donato Milanese, San Giorgio su	
	Legnano, San Giuliano Milanese, San Vittore Olona, San	
	Zenone al Lambro, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Segrate,	
	Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese,	
	Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Trezzo	
	sull'Adda, Tribiano, Truccazzano, Turbigo, Vanzaghello,	
	Vanzago, Vaprio d'Adda, Vermezzo, Vernate, Vignate, Villa	
	Cortese, Vimodrone, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zelo	
	Surrigone, Zibido San Giacomo è costituito, a seguito di	
	specifica convenzione, un'Azienda speciale consortile per	
	supportare gli enti locali nell'attività di trasformazione	
	digitale e nell'erogazione dei servizi connessi.	
	L'Azienda speciale consortile è ente strumentale degli	
	enti associati, dotato di personalità giuridica e di	
	autonomia gestionale.	
	Dell'Azienda speciale consortile possono fare parte, oltre	
	a Città Metropolitana di Milano, Comuni o loro Unioni	
	appartenenti alla Città Metropolitana di Milano.	

Possono altresì partecipare altri enti pubblici, ivi compresi comuni esterni alla Città Metropolitana, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti, ed i rispettivi ordinamenti; a detti soggetti non potrà complessivamente essere attribuita una quota di partecipazione superiore al 20%.

L'Azienda speciale consortile adotta propri regolamenti per la disciplina della propria organizzazione e per il funzionamento.

() elencare i soli comuni che sottoscriveranno l'atto costitutivo.*

Art.2

Denominazione - Sede

L'Azienda speciale consortile assume la denominazione di "Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana di Milano e dei Comuni Metropolitan".

La sede legale dell'Azienda speciale consortile è in Milano, Via Vivaio n. 1.

Con deliberazione dell'assemblea consortile può essere modificata la sede dell'Azienda speciale consortile.

Nel sito ufficiale dell'Azienda viene istituito un apposito Albo per la pubblicazione delle deliberazioni, degli atti, degli avvisi, dei bandi e dei provvedimenti

che devono essere portati a conoscenza dei cittadini, nonché la sezione Amministrazione Trasparente.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire sedi operative in località diverse in relazione ad esigenze funzionali e di gestione nonché di distribuzione dell'offerta dei servizi sul territorio, detta decisione deve essere comunicata all'assemblea.

Art.3

Scopo e finalità

Scopo dell'Azienda speciale consortile è la gestione associata delle funzioni e dei servizi in ambito digitale al fine di garantire la trasformazione digitale della pubblica amministrazione locale, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini, contribuendo altresì al perseguimento di obiettivi di inclusione sociale, coesione territoriale, alfabetizzazione digitale, accessibilità dei servizi pubblici e superamento del divario digitale (c.d. digital divide), in attuazione dei principi di uguaglianza sostanziale e di piena cittadinanza digitale.

L'Azienda svolge attività strumentali nei confronti degli Enti consorziati ed è sottoposta al controllo analogo-congiunto di tali Enti.

In armonia con le vigenti leggi in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, l'Azienda opera a supporto dell'innovazione digitale ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro iniziative di collaborazione istituzionale con altri soggetti.

In tale contesto, l'Azienda favorisce il processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa degli Enti consorziati supportandoli anche nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese.

In particolare, l'Azienda:

a) progetta, sviluppa e gestisce i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;

b) promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei nei campi:

- della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza finalizzati all'applicazione dei relativi risultati ai servizi erogati alla Pubblica Amministrazione;

- della formazione afferente ai temi riconducibili ai suoi compiti e finalità istituzionali;

c) realizza un polo tecnico-organizzativo tra le Pubbliche Amministrazioni consorziate e fra queste e i diversi

livelli dell'amministrazione centrale e periferica, favorendo la cooperazione e l'interconnessione tra le stesse, anche tramite la realizzazione di progetti coordinati e condivisi, in coerenza agli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;

d) coordina e gestisce, ove richiesto, le iniziative in ambito ICT rivolte al mondo delle imprese in attuazione degli indirizzi degli Enti consorziati in materia;

e) realizza e gestisce reti, piattaforme, impianti ed infrastrutture tecnologiche atti a garantire la connettività, l'interoperabilità, la cooperazione applicativa e la sicurezza funzionali ad interconnettere le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese;

f) valorizza il patrimonio informativo degli Enti consorziati attraverso la gestione delle relative banche dati, il riuso dei dati e del software, la diffusione dei c.d. "open data" e del software con codice a sorgente aperto ("software libero"), anche attraverso la creazione di centri di competenza e l'animazione di community, nel rispetto della normativa in materia di dati personali;

g) svolge attività di comunicazione e di produzione di contenuti multimediali ed editoriali con riferimento ai progetti e servizi IT erogati agli Enti consorziati;

h) supporta le Amministrazioni consorziate nella digitalizzazione ed innovazione dei relativi processi secondo criteri di efficienza e semplificazione;

i) analizza le strategie di trasformazione digitale locali, nazionali ed europee;

l) attiva percorsi di assessment e di potenziamento delle competenze digitali del personale degli enti, stimolando uno scambio reciproco permanente di conoscenza tra enti;

m) aggrega la domanda, i bisogni e le esigenze territoriali svolgendo procedure di acquisto di beni e servizi aggregate;

n) gestisce progetti di trasformazione digitale per conto degli enti consorziati, mediante ricognizione delle esigenze, ricerca di fonti di finanziamento e conclusione di accordi di partenariato;

o) realizza ogni altra attività inerente all'innovazione degli Enti consorziati, incluse quelle di ricerca - di base e applicata - e di formazione per lo sviluppo di competenze digitali.

L'Azienda speciale consortile provvede alla elaborazione, aggiornamento ed attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e di ogni altro atto programmatico necessario per gli enti consorziati.

Art. 4

Erogazione dei servizi

L'Azienda speciale consortile eroga i servizi di cui all'articolo precedente in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa ovvero attraverso acquisto di beni, servizi e prestazioni, erogati da operatori economici qualificati.

L'Azienda opera in via prevalente a favore dei propri Enti consorziati, in coerenza a quanto definito all'art. 12.

Art.5

Durata

La durata dell'Azienda speciale consortile è a tempo indeterminato, fino all'eventuale scioglimento disposto per legge o determinato da decisione dell'Assemblea.

Art.6

Partecipazione alla vita sociale

Ciascun ente consorziato partecipa all'assemblea con un proprio rappresentante.

Gli enti consorziati sono tenuti a partecipare attivamente alla vita consortile e a concorrere alla formazione degli indirizzi strategici dell'Azienda speciale consortile e alla nomina e revoca degli organismi consortili.

Gli Enti consorziati sono tenuti ad esercitare il controllo sull'operato dell'Azienda speciale consortile e a verificarne la rispondenza dell'azione alle finalità per cui essa è costituita.

Gli Enti consorziati debbono, inoltre, concorrere al finanziamento necessario al funzionamento dell'Azienda speciale consortile in rapporto alle rispettive quote di partecipazione.

Articolo 7

Capitale di dotazione dell'Azienda speciale consortile

All'atto della costituzione i comuni consorziati provvedono al conferimento delle quote del capitale di dotazione di competenza, stabilite in un ammontare pari alla sommatoria di euro 1.000,00 per ciascun Comune consorziato, quale dotazione base, e un importo da determinarsi in base alla popolazione legale di ciascuno alla data di sottoscrizione dell'atto costitutivo sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente, pari a Euro 0,25 per abitante, per un ammontare complessivo di euro ,00.

La Città metropolitana provvede al conferimento per un ammontare di euro 750.000,00.

Art.8

Diritto di voto

Ogni consorziato è portatore di un voto plurimo, espresso in millesimi di voto, di modo che il totale dei voti disponibili in Assemblea sia pari a 1.000.

I 1.000 voti assembleari sono attribuiti ai rappresentanti degli enti consorziati sulla base delle quote del capitale di dotazione di competenza.

Ogni Ente locale è rappresentato nell'Assemblea consortile dal proprio Sindaco o da un consigliere o assessore da questi delegato preferibilmente in via permanente.

Gli Enti che non abbiano conferito i servizi oggetto di una particolare decisione assembleare non hanno diritto di voto sulla stessa.

Parimenti, la quota degli Enti tenuti all'astensione obbligatoria viene dedotta ai fini del calcolo del quorum necessario per la validità della seduta.

Art.9

Ricalcolo periodico dei Voti Assembleari

L'Assemblea procede annualmente, entro il 31 marzo, al ricalcolo dei voti assembleari, allo scopo di riallineare i voti medesimi, in base alle variazioni della popolazione legale dei Comuni consorziati, sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Altre cause di riallineamento e ricalcolo dei voti assembleari derivano: da recessi o da nuove ammissioni; in tal caso, l'Assemblea Consortile, con proprio atto deliberativo, apporta le corrispondenti necessarie

variazioni alle quote di partecipazione assegnate a ciascun Ente Consorziato.

Inoltre, la quota di partecipazione è ricalcolata annualmente per tener conto di eventuali operazioni di capitalizzazione avvenute nel corso dell'esercizio precedente. Il ricalcolo annuale delle quote avviene adottando quale base di computo l'ammontare complessivo dei conferimenti effettuato da ciascun ente dal giorno di costituzione dell'Azienda speciale consortile al 31 dicembre dell'anno precedente all'anno di riferimento. Per suddetto computo fanno fede le risultanze di bilancio. I conferimenti significativi ai fini della determinazione delle quote di voto assembleare sono esclusivamente quelli finalizzati alla dotazione di capitale iniziale e alle successive ricapitalizzazioni dell'Azienda e ad operazioni di investimento. Non sono significativi ai fini di cui al presente comma i finanziamenti che gli Enti consorziati dovessero effettuare a sostegno delle attività correnti, determinati in base al conferimento di servizi.

Gli atti concernenti il ricalcolo delle quote di cui al presente articolo sono trasmessi agli Enti Consorziati; le variazioni delle quote in oggetto non modificano lo Statuto, tranne che per la parte riguardante le quote stesse.

Art. 10

Modalità di accoglimento di nuovi enti

Nel caso di specie, l'Assemblea Consortile delibera apposita proposta in merito all'accoglimento o meno della richiesta di adesione.

L'ammissione di nuovi enti locali comporta la ridefinizione delle quote consortili, secondo la procedura prevista dal presente Statuto.

In caso di ingresso di altri enti pubblici diversi dai comuni metropolitani, si procede al ricalcolo delle quote di Città Metropolitana di Milano e dei comuni metropolitani, detraendo dalla quota complessivamente loro attribuita ai sensi dell'art.8, la quota spettante al nuovo soggetto aderente, e suddividendo tra gli stessi soggetti la quota residua applicando i criteri previsti agli art. 8 e 9.

La determinazione dell'ammontare delle quote del capitale di dotazione di competenza degli enti pubblici diversi dai comuni metropolitani è rimessa all'Assemblea, fermo restando che a detti soggetti non potrà complessivamente essere attribuita una quota di partecipazione superiore al 20% (venti per cento).

Art. 11

Modalità di partecipazione alla spesa

Il modello di partecipazione e rappresentanza adottato per l'Azienda speciale consortile distingue, per le spese

diverse dal funzionamento dell'Azienda, tra criteri di partecipazione al voto e criteri di partecipazione alla spesa.

Gli Enti Consorziati provvedono al finanziamento dell'attività corrente dell'Azienda speciale consortile mediante un trasferimento ordinario annuale per la copertura:

a) dei costi relativi alle spese generali di funzionamento amministrativo dell'Azienda speciale consortile, come risultano definite nella documentazione contabile;

b) dei servizi digitali che l'Assemblea decide di erogare in forma condivisa e solidaristica a favore degli Enti consorziati.

L'importo del contributo è determinato dall'Assemblea secondo i criteri stabiliti dallo Statuto e dai regolamenti dell'Azienda.

Ciascun ente consorziato provvede al trasferimento di quanto dovuto entro il termine del primo quadrimestre dell'anno di riferimento. Gli enti non in regola con i versamenti non possono esercitare il diritto di voto in seno all'Assemblea.

Art.12

Prestazioni a soggetti terzi

L'Azienda speciale consortile ha facoltà di erogare prestazioni e servizi a tariffe stabilite dall'assemblea

ad enti pubblici - ivi compresi Enti Locali non consorziati
- a condizione che l'Azienda speciale consortile realizzi
la parte più importante della propria attività con gli
enti consorziati.

In particolare, l'Azienda può realizzare non oltre il 20%
della sua attività a favore di soggetti non consorziati.

Art.13

Recesso

È consentito il recesso dei Comuni Consorziati, con le
forme e secondo le modalità previste dai commi seguenti.

Il recesso non può essere esercitato prima che sia
trascorso un periodo di tre anni dall'ingresso
nell'Azienda speciale consortile.

Il recesso deve essere notificato mediante posta
elettronica certificata, diretta al Presidente
dell'Assemblea Consortile, entro il 30 giugno di ciascun
anno utile. Il recesso diventa operante dal 1° gennaio
successivo.

Tutti gli atti relativi al recesso debbono essere acquisiti
dall'Assemblea Consortile, attraverso apposita presa
d'atto di cui è informato il Consiglio di Amministrazione.

In caso di recesso all'ente che recede verrà assegnata la
quota parte di patrimonio eventualmente conferito o che ha
contribuito a costituire, se divisibile, all'ultimo

bilancio approvato; se non divisibile verrà corrisposto all'Ente il valore corrispondente a detta quota.

Art.14

Scioglimento e liquidazione

L'Azienda speciale consortile può cessare in qualsiasi momento della sua durata per effetto di deliberazione dell'Assemblea Consortile a maggioranza assoluta dei voti assembleari e del numero degli enti consorziati.

In ogni caso il patrimonio conseguito con mezzi finanziari propri, viene ripartito tra i singoli Enti in ragione della quota di partecipazione rappresentata dai voti assembleari per come indicato all'art.8 e in modo tale che, ove possibile, a ciascuno di essi vengano assegnati i beni immobili e le strutture ubicate sul suo territorio, con i relativi beni mobili ed attrezzature in dotazione.

Se il patrimonio non è frazionabile nelle corrispondenti quote parti spettanti a ciascun Ente, si procede mediante conguaglio finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla liquidazione adottando ogni provvedimento necessario.

TITOLO II

GLI ORGANI E L'ORGANIZZAZIONE

Art.15

L'Assemblea Consortile

L'Assemblea Consortile è organo di indirizzo, di controllo politico-amministrativo e di raccordo con gli Enti. Essa è composta dai Sindaci di ciascun Ente Consorziato o da loro delegati e, nel caso di consorziati diversi dai Comuni, dai legali rappresentanti di detti Enti.

A ciascun rappresentante degli Enti è assegnata la quota di partecipazione, come fissata nel precedente art.8 o in eventuali successivi atti d'aggiornamento.

La delega, da parte del Sindaco - e nel caso di enti pubblici consorziali diversi dai Comuni da parte del legale rappresentante dell'ente - , con firma autenticata nelle forme di legge, deve essere rilasciata per iscritto e a tempo indeterminato ed ha efficacia fino ad espressa revoca.

In caso di sospensione o cessazione del Sindaco e/o del legale rappresentante dalla carica, per qualsiasi causa, la rappresentanza in seno all'Assemblea Consortile spetta al soggetto che, in base alla legge e allo Statuto del Comune o dell'ente pubblico diverso dal Comune svolge la funzione vicaria ovvero al Commissario.

I membri dell'Assemblea Consortile sono domiciliati, a tutti gli effetti, presso la sede dell'ente di appartenenza.

Art.16

Durata

L'Assemblea Consortile è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità delle cariche.

Art.17

Attribuzioni

L'Assemblea Consortile rappresenta unitariamente gli Enti Consorziati e, nell'ambito delle finalità indicate nel presente Statuto, ha competenze limitatamente ai seguenti atti:

- a) elegge, nel proprio seno, nella prima riunione, il Presidente dell'Assemblea e il Vice Presidente;
- b) nomina il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle designazioni pervenute e del risultato delle elezioni;
- c) nomina il Segretario dell'Azienda speciale consortile;
- d) determina lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e la revoca dei singoli membri nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto;
- e) nomina l'organo di revisione;
- f) stabilisce le indennità, i gettoni di presenza e gli emolumenti del segretario, degli amministratori e dell'organo di revisione;
- g) nomina e revoca i rappresentanti dell'Azienda speciale consortile negli enti cui esso partecipa;

h) approva gli atti fondamentali e in particolare il Piano programma annuale, i contratti di servizio, il Budget economico almeno triennale, il Bilancio d'esercizio e le relative variazioni.

L'Assemblea delibera inoltre sui seguenti oggetti:

a) Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e suoi aggiornamenti;

b) proposte di modifica allo Statuto ed alla convenzione;

c) scioglimento dell'Azienda speciale consortile;

d) riallineamenti tecnici con cui periodicamente si provvede ad aggiornare il numero dei voti spettanti ad ogni Ente consorziato.

e) disciplina generale delle tariffe poste a carico dell'utenza;

f) convenzioni con le Università e/o altri Enti Pubblici;

g) sede dell'Azienda speciale consortile e ubicazione dei presidi da essa dipendenti;

h) costituzione e/o partecipazione a società di capitale per la gestione dei servizi;

i) contrazione dei mutui, se non previsti in atti fondamentali dell'Assemblea;

j) approvazione e modifica di regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento;

k) acquisti e alienazioni a qualsiasi titolo di beni

immobili e le relative permutate;

l) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi

successivi, escluse quelle relative alle locazioni di

immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e

servizi a carattere continuativo;

m) affidamento del servizio di tesoreria;

n) risoluzione, mediante tentativo di conciliazione, delle

controversie tra i consorziati inerenti

all'interpretazione, l'esecuzione, la validità,

l'efficacia o la risoluzione della convenzione, con

obbligo di astensione in capo alle parti coinvolte nella

controversia.

Gli atti di cui al presente articolo non possono essere

adottati in via d'urgenza da altri Organi dell'Azienda

speciale consortile, salvo quelli attinenti alle

variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica

dell'Assemblea Consortile nei sessanta giorni successivi,

a pena di decadenza.

Art.18

Adunanze

L'Assemblea Consortile si riunisce almeno due volte

all'anno, in due sessioni ordinarie, rispettivamente per

approvare il Budget economico almeno triennale, ed il

Bilancio d'esercizio dell'Azienda speciale consortile e la verifica degli equilibri generali di bilancio.

L'Assemblea Consortile può, inoltre, riunirsi in ogni momento, in sessione straordinaria, su iniziativa del suo Presidente o su richiesta del Consiglio di Amministrazione o quando ne sia fatta domanda da uno o più componenti che rappresentino almeno un quinto dei voti assembleari. Nella domanda di convocazione devono essere tassativamente indicati gli argomenti da trattare.

Le deliberazioni sono sempre adottate con votazione in forma palese.

Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, fatti salvi i casi analoghi a quelli previsti dalla legge per i Consigli Comunali in materia di sedute segrete.

Alle sedute dell'Assemblea Consortile partecipano, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e il Segretario.

L'Assemblea può svolgersi anche, in tutto o in parte, mediante mezzi di telecomunicazione (ivi inclusa la videoconferenza e l'audio conferenza), senza necessità che i partecipanti si trovino nel medesimo luogo fisico, purché siano rispettate le condizioni di cui ai commi che seguono.

La partecipazione all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione equivale a tutti gli effetti alla partecipazione in presenza, ai fini della regolare

costituzione dell'organo, dell'accertamento del quorum costitutivo e deliberativo e della validità delle deliberazioni.

Lo svolgimento dell'Assemblea con modalità telematiche è consentito a condizione che sia garantito:

a) l'accertamento dell'identità dei partecipanti da parte del Presidente o del Segretario verbalizzante;

b) la partecipazione simultanea e continuativa alla discussione;

c) la possibilità per ciascun partecipante di intervenire in tempo reale, esprimere opinioni, formulare proposte e esercitare il diritto di voto;

d) la percezione diretta e adeguata degli interventi altrui;

e) la corretta formazione della volontà collegiale.

L'avviso di convocazione deve indicare le modalità tecniche di collegamento, gli strumenti utilizzabili e le istruzioni operative per l'accesso alla riunione, nonché ogni informazione utile a garantire l'effettiva partecipazione dei componenti.

L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, salvo diversa indicazione nell'avviso di convocazione, purché sia assicurata la verbalizzazione.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione della riunione, accerta l'identità e la

legittimazione dei partecipanti, regola lo svolgimento dei lavori e accerta i risultati delle votazioni.

Il Segretario redige il verbale dando atto delle modalità di svolgimento della riunione, dei partecipanti collegati a distanza e delle modalità di espressione del voto.

Le votazioni possono avvenire mediante strumenti elettronici o altre modalità idonee a garantire:

- a) l'identificazione del votante;
- b) la tracciabilità del voto;
- c) la segretezza del voto, nei casi in cui essa sia richiesta.

In caso di malfunzionamenti dei sistemi di collegamento che impediscano la partecipazione di uno o più componenti, il Presidente, valutata la rilevanza dell'impedimento ai fini del regolare svolgimento dell'Assemblea, può sospendere o aggiornare la riunione.

Le deliberazioni restano valide se è comunque garantito il rispetto dei quorum e delle condizioni di cui al presente articolo.

Resta ferma l'osservanza delle disposizioni normative e regolamentari in materia di trasparenza, pubblicità e accesso, ove applicabili, anche con riferimento alle modalità di svolgimento delle riunioni in forma telematica.

Le modalità di collegamento devono garantire adeguati livelli di sicurezza, integrità e riservatezza delle comunicazioni, nonché la conservazione delle evidenze informatiche delle riunioni, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Art.19

Convocazione

L'Assemblea Consortile è convocata dal suo Presidente mediante pec presso la casella di posta elettronica certificata degli enti rappresentati, con un preavviso di almeno cinque giorni lavorativi antecedenti a quello fissato per l'adunanza.

Nei casi d'urgenza il termine suddetto è ridotto a non meno di ventiquattro ore.

L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e l'indicazione se la seduta sia in una o più convocazioni, nonché il tipo di sessione.

In mancanza delle formalità suddette l'Assemblea Consortile si reputa regolarmente costituita quando siano intervenuti tutti i rappresentanti degli Enti.

La prima adunanza viene convocata dal Sindaco metropolitano ed è da questi presieduta fino alla nomina del Presidente.

Nella prima adunanza l'Assemblea Consortile adotta le deliberazioni di presa d'atto della sua regolare costituzione e di effettivo inizio dell'attività, di nomina del Presidente dell'Assemblea stessa e del Vicepresidente.

Gli atti relativi agli argomenti da trattare sono messi a disposizione presso la sede dell'Azienda speciale consortile contestualmente all'invio della convocazione.

Art.20

Validità delle sedute

L'Assemblea Consortile è valida in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei rappresentanti degli enti consorziati, comunque portatori di almeno il 50% + 0,1 del totale delle quote di partecipazione.

L'Assemblea è valida in seconda convocazione, da tenersi entro le successive 24 ore con la presenza di almeno 1/3 dei rappresentanti degli enti consorziati, comunque portatori di almeno 1/3 delle quote di partecipazione.

Il quorum relativo alla validità dell'adunanza è verificato a cura del Presidente all'atto della votazione su ogni singolo argomento.

Il Presidente dell'Assemblea Consortile è tenuto a riunire l'Assemblea in un termine non superiore a venti giorni su richiesta motivata del Consiglio d'Amministrazione o quando lo richiedano rappresentanti portatori, nel

complesso, di almeno il 25% del totale delle quote di partecipazione.

Art.21

Validità delle deliberazioni

Ciascun componente dispone di un voto, il quale ha un valore come fissato dall'art.8 del presente Statuto, nonché da eventuali provvedimenti d'aggiornamento, assunti dagli organi competenti.

È valida la deliberazione approvata a maggioranza delle quote di partecipazione di competenza degli Enti consorziati presenti fatti salvi i casi previsti al successivo art. 22.

Si detraggono, per determinare le maggioranze di cui al comma precedente, i voti dei rappresentanti che siano tenuti ad astenersi.

Art. 22

Votazioni a maggioranza assoluta e poteri speciali di Città

Metropolitana di Milano

È necessaria la maggioranza assoluta dei voti assegnati a tutti gli Enti rappresentati nell'Assemblea Consortile per la validità delle seguenti deliberazioni:

nomina e revoca del Presidente dell'Assemblea Consortile;

revoca e scioglimento del Consiglio di Amministrazione;

scioglimento dell'Azienda;

approvazione del regolamento dell'assemblea;

costituzione e/o partecipazione a società di capitali.

Città Metropolitana di Milano, anche in ragione della rilevanza della propria partecipazione all'Azienda speciale consortile e degli investimenti in sede di costituzione, è titolare dei seguenti poteri speciali:

a) diritto di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi primari di Città Metropolitana di Milano, all'adozione delle delibere di scioglimento dell'Azienda, di modifica dell'oggetto sociale dell'Azienda, di modifica dello statuto che sopprima o modifichi i poteri speciali di Città Metropolitana di Milano;

b) nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Art.23

Il Presidente dell'Assemblea Consortile

Il Presidente dell'Assemblea Consortile, nominato a maggioranza assoluta, dura in carica 3 anni a decorrere dalla nomina.

Il Presidente ha la rappresentanza istituzionale dell'Azienda speciale consortile ed esercita le seguenti funzioni:

a) formula l'ordine del giorno delle adunanze dell'Assemblea Consortile;

b) convoca e presiede le adunanze dell'Assemblea Consortile;

c) sottoscrive, con il Segretario, i verbali e le deliberazioni dell'Assemblea;

d) trasmette agli Enti consorziati gli atti fondamentali dell'Azienda speciale consortile;

e) adotta ogni altro atto necessario per il funzionamento dell'Assemblea.

Con il medesimo quorum previsto per il Presidente, l'Assemblea provvede alla nomina del Vicepresidente.

Questi coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza. In caso di contemporanea assenza o impedimento temporanei del Presidente e del Vicepresidente, questi vengono sostituiti dal membro dell'Assemblea Consortile che rappresenta la più alta quota; a parità di quote, dal membro più anziano di età.

Il Presidente dell'Assemblea e gli eventuali sostituti vicari sono domiciliati, agli effetti del presente Statuto, presso la sede dell'Ente consorziato di appartenenza.

Il Presidente cessa di diritto nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non faccia più parte dell'assemblea consortile.

Art.24

Regolamento dell'Assemblea

L'Assemblea Consortile può dotarsi di un regolamento che disciplini la propria attività funzionale ed organizzativa.

Il regolamento è approvato con la maggioranza assoluta.

Art. 25

Commissioni tecniche

L'Assemblea si avvale di Commissioni tecniche consultive composte da funzionari tecnici degli enti consorziati competenti in materia di transizione digitale, docenti ed esperti del settore.

Tali Commissioni, suddivise per aree tematiche, svolgono le funzioni di:

a) fornire agli organi politici e tecnici dell'Azienda speciale consortile periodiche indicazioni sulle quantità e sulla dimensione dei bisogni rilevati;

b) verificare l'efficacia e la rispondenza a livello locale dei servizi erogati;

c) contribuire all'elaborazione di proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate.

L'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono oggetto di successivi atti approvati dall'Assemblea.

Art.26

Piano-programma

Al fine di orientare l'attività del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, l'Assemblea, sulla scorta del Piano Triennale per l'informatica e suoi aggiornamenti, e degli indirizzi in materia contenuti nel Piano Strategico della Città Metropolitana di Milano, definisce annualmente il Piano-programma recante le linee di indirizzo delle politiche dell'Azienda a cui gli organi dell'Azienda speciale consortile devono attenersi nell'espletamento delle proprie attività gestionali.

La successiva programmazione tecnica e gli atti conseguenti di competenza del Consiglio di Amministrazione debbono quindi manifestare coerenza con gli obiettivi strategici esplicitati nelle suddette linee di indirizzo.

Art.27

Il Consiglio di Amministrazione

L'Azienda speciale consortile è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale e, in ogni caso, tra soggetti che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica in materia di transizione digitale, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati. I criteri indicati sono maggiormente dettagliati da specifico atto dell'assemblea. Dei membri del Consiglio

di Amministrazione tre sono designati dalla Città metropolitana, e due sono designati dai Comuni, nel rispetto di criteri di equità e rappresentatività territoriale, dei quali uno dai Comuni con una popolazione superiore a 10.000 abitanti e uno dai Comuni con una popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti. Uno dei membri designati dai Comuni assume le funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione dura in carica tre anni, ed è rinnovabile.

Fermo quanto previsto in ordine al diritto di designazione spettante a Città Metropolitana di Milano, ciascun componente l'Assemblea può votare un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere. La votazione avviene in forma palese per appello nominale.

Sono proclamati eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti; in caso di parità si segue l'ordine di anzianità ed in caso di ulteriore parità si procede mediante sorteggio.

La carica di Presidente e/o componente del consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di Presidente e/o componente dell'Assemblea consortile.

Il Consiglio di Amministrazione, su designazione del Presidente, elegge nel suo seno un Vicepresidente. Egli

collabora con il Presidente e lo sostituisce, ad ogni effetto, in caso di assenza o impedimento temporanei.

Nel caso in cui il Comune di Milano partecipi all'Azienda speciale consortile, uno dei membri del Consiglio di Amministrazione di spettanza della Città metropolitana sarà designato dal Comune di Milano.

Fermo restando quanto previsto nel presente articolo, nel caso di ingresso di nuovi consorziati che non siano comuni, l'Assemblea potrà deliberare, con motivazione espressa circa le esigenze di rappresentanza istituzionale e nel rispetto dei principi di economicità e contenimento della spesa pubblica, che il Consiglio di Amministrazione successivo a quello in carica sarà composto da sette membri, dei quali quattro saranno designati dalla Città metropolitana, due dai Comuni (uno dai Comuni con una popolazione superiore a 10.000 abitanti e uno dai Comuni con una popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti), tra i quali il Presidente, e uno dai consorziati che non siano enti locali. Anche in tale circostanza, nel caso in cui il Comune di Milano partecipi all'Azienda speciale consortile, uno dei membri del Consiglio di Amministrazione di spettanza della Città metropolitana sarà designato dal Comune di Milano.

Art.28

Decadenza e revoca del Consiglio di Amministrazione

Le dimissioni o la cessazione, a qualsiasi titolo, contemporanea della maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinano la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Entro 10 giorni dalla data in cui si sono verificati i casi di cui al comma precedente, il Presidente dell'Assemblea Consortile convoca l'Assemblea stessa per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Nel suddetto periodo le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione sono assunte dal Presidente dell'Assemblea o di chi legalmente lo sostituisce.

La revoca del Consiglio di Amministrazione, o di uno dei suoi membri, può essere disposta con motivata delibera dell'Assemblea Consortile, anche per fatti relativi al venir meno del rapporto fiduciario sottostante l'atto di nomina. Per la votazione è necessaria la maggioranza assoluta.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione che non intervengono, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, decadono di diritto dalla carica rivestita.

Costituisce altresì decadenza la perdita del possesso dei requisiti previsti per l'elezione.

La decadenza è dichiarata dall'Assemblea Consortile, con apposita deliberazione di presa d'atto, su segnalazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che vi

provvede entro dieci giorni dal verificarsi della causa di decadenza. In caso di inerzia del Presidente del Consiglio di Amministrazione o qualora trattasi di causa di decadenza del Presidente stesso, è tenuto a provvedere alla segnalazione qualsiasi Consigliere di Amministrazione o il Presidente dell'Assemblea Consortile.

Le dimissioni dalla carica di Presidente e di Consigliere di Amministrazione sono presentate dagli stessi al Presidente dell'Assemblea Consortile, non necessitano di presa d'atto. L'Assemblea Consortile provvede alla relativa surrogazione, entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

I Consiglieri rendono note le loro dimissioni, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La surroga dei consiglieri avviene con le stesse modalità previste per la nomina.

I componenti il Consiglio di Amministrazione che surrogano i Consiglieri anzitempo cessati dalla carica per qualsiasi causa esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

Art.29

Modalità di svolgimento delle sedute del Consiglio di Amministrazione

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono segrete.

Alle stesse il Presidente può invitare a partecipare chiunque ritenga opportuno per un miglior esame degli argomenti su cui deliberare.

Il Consiglio non può validamente deliberare se non intervengono o prendano parte alla votazione almeno la maggioranza dei consiglieri, ivi compreso il Presidente o chi lo sostituisce.

Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti dei presenti
A parità di voti prevale quello del Presidente o di chi ne fa le veci.

I componenti il Consiglio di Amministrazione non possono prendere parte a sedute in cui si discutano o si deliberino atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi, loro coniugi o parenti ed affini entro il quarto grado.

L'organo può anche riunirsi in modalità videoconferenza con modalità analoghe a quelle previste per l'Assemblea.

Art. 30

Competenze

L'attività del Consiglio di Amministrazione è collegiale.

Il Consiglio d'Amministrazione:

- a) predispone le proposte di deliberazione dell'Assemblea;
- b) sottopone all'Assemblea i Piani e Programmi annuali;

d) delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali.

Competono inoltre al Consiglio di Amministrazione:

a) la nomina del Direttore Generale;

b) il conferimento, su proposta del Direttore Generale, di incarichi di direzione di aree funzionali;

c) la nomina dell'Organismo indipendente di valutazione;

d) l'approvazione dei contratti di servizio, nonché l'eventuale aggiornamento del catalogo dei servizi;

e) l'approvazione dello schema di Budget economico di Bilancio d'esercizio;

f) l'approvazione del piano esecutivo di gestione e del PIAO;

g) l'adozione di tutti gli atti ad esso demandati dal presente Statuto ed in generale, tutti i provvedimenti necessari alla gestione amministrativa, che non siano riservati per Statuto all'Assemblea, al Presidente e al Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione risponde del proprio operato all'Assemblea Consortile.

Il Consiglio di Amministrazione non può adottare atti in contrasto con le deliberazioni e le direttive dell'Assemblea. In caso di contrasto, l'atto del Consiglio è sospeso fino alla pronuncia dell'Assemblea, che può annullarlo o confermarlo con motivazione. Il mancato

rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte dei singoli componenti del Consiglio costituisce giusta causa di revoca ai sensi dell'art. 114, co.2, TUEL.

Art.31

Convocazione

Di norma il Consiglio d'Amministrazione si riunisce, nella sede dell'Azienda speciale consortile o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, e comunque secondo le forme indicate nel regolamento di funzionamento del Consiglio d'Amministrazione predisposto dal Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea.

Art.32

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

Spetta inoltre al Presidente:

- a) promuovere l'attività dell'Azienda speciale consortile;
- b) convocare il Consiglio di Amministrazione e presiederne le sedute;
- c) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- d) vigilare sull'andamento gestionale dell'Azienda speciale consortile e sull'operato del Direttore Generale;

e) firmare insieme al Segretario i verbali di deliberazione del Consiglio di Amministrazione;

f) sottoscrivere accordi di programma e protocolli d'intesa da sottoporre alla ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente può affidare a ciascun Consigliere, su delega, il compito di seguire specifici affari amministrativi. Le deleghe devono essere in ogni caso conferite per iscritto e possono essere revocate a giudizio insindacabile dal Presidente; di esse e della loro revoca viene data notizia al Presidente dell'Assemblea.

Art.33

Compensi

Al Presidente ed agli altri membri del Consiglio di Amministrazione può essere corrisposto, se previsto dalla legge, un compenso, entro i limiti previsti dalle medesime disposizioni.

Le suddette indennità di carica non sono cumulabili con altre indennità di carica percepite ai sensi delle disposizioni di legge.

I provvedimenti relativi all'attribuzione ed alla misura delle suddette indennità sono adottati dall'Assemblea Consortile.

Art. 34

Sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione è sostituito dall'Assemblea Consortile nei casi in cui non sia in grado di deliberare.

Art.35

Il Segretario

Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario inoltre partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, e del Comitato di controllo analogo, curandone la verbalizzazione e può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte.

Salvo diversa decisione del Presidente, esercita le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012.

Il Segretario è nominato dall'Assemblea Consortile, con incarico di durata non superiore a cinque anni, preferibilmente tra i segretari degli enti consorziati, acquisita l'autorizzazione dell'ente di titolarità, ovvero ad altro soggetto in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla carriera di segretari comunale ed in possesso di adeguata esperienza professionale in ambito giuridico-amministrativo, Con la deliberazione di nomina

sono fissati i termini del rapporto ed il relativo compenso.

Art.36

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è assunto con incarico dirigenziale a termine di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta. Al rapporto di lavoro del Direttore Generale si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'Area delle Funzioni Locali.

L'incarico di Direttore Generale è conferito, a seguito di procedura comparativa, a soggetto in possesso di laurea specialistica, sulla scorta di idoneo curriculum comprovante esperienze tecniche e/o gestionali, maturate presso enti pubblici o privati, inerenti le funzioni attribuite alla posizione da ricoprire ed il possesso di specifica professionalità nelle materie oggetto di competenza dell'Azienda.

L'incarico può essere revocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione, in caso di inosservanza delle direttive date dal Consiglio di Amministrazione medesimo, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati, come attestato dall'OIV, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi nazionale di lavoro.

Art.37

Attribuzioni del Direttore Generale

Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Compete in particolare al direttore la proposta di piano esecutivo di gestione.

Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Azienda speciale consortile di fronte a terzi ed in giudizio.

Il Direttore Generale è direttamente responsabile, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione. Al Direttore Generale compete la responsabilità gestionale dell'Azienda speciale consortile.

Il Direttore Generale esercita le proprie attribuzioni a mezzo di determinazioni.

Al Direttore Generale sono attribuiti, con facoltà di delega, tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, tra i quali in particolare:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) l'adozione delle determinazioni a contrattare;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) l'affidamento degli incarichi professionali;

g) la firma degli ordinativi di incasso e di pagamento;

h) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo.

Il Direttore Generale esprime i pareri di regolarità tecnica e contabile sulle proposte di deliberazione sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni consultive alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, se richiesto dal Presidente.

Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Art.38

Il Regolamento di organizzazione

L'organizzazione dell'Azienda speciale consortile, per tutti gli aspetti attinenti all'operatività ed alla funzionalità delle strutture, alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie, alla pianificazione ed alla programmazione del lavoro, ai modi di erogazione dei servizi, nonché al controllo della gestione è disciplinata con apposito Regolamento d'organizzazione, adottato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. Tale regolamento disciplina, altresì, la procedura di selezione e di avviamento al lavoro, i requisiti di accesso e le modalità d'assunzione agli impieghi.

Art.39

Ufficio di Piano

Presso l'Azienda speciale consortile, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, è costituito l'Ufficio di Piano cui compete la predisposizione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e funzioni di studio, ricerca ed analisi sociale a supporto degli organi di governo.

Art. 40

Il personale

L'Azienda speciale consortile può esercitare i propri compiti con personale comandato dagli enti consorziati o da altri enti pubblici o con personale proprio.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa.

TITOLO III

PROGRAMMAZIONE, BILANCI, FINANZA, CONTABILITA', CONTRATTI

Art.41

Contabilità e bilancio

L'Azienda speciale consortile applica le regole e le norme di contabilità contenute nel testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267.

I documenti contabili fondamentali sono i seguenti:

- a) il Budget economico almeno triennale;
- b) il Bilancio d'esercizio.

Tali documenti e gli allegati previsti dalla legge sono approvati dall'Assemblea e vengono trasmessi ad ogni singolo ente aderente in quanto atti fondamentali.

Il Regolamento di contabilità disciplina le procedure e l'attività di programmazione, gestione e rendicontazione dell'Azienda speciale consortile.

Il Direttore Generale, salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, assume le funzioni di responsabile del servizio finanziario.

Art. 42

Finanza

Le entrate dell'Azienda speciale consortile sono costituite da:

- a) quote di partecipazione degli Enti Consorziati, determinate secondo quanto previsto dall'art.7;
- b) contributo annuo per il finanziamento dei costi generali e dei servizi digitali da erogare in regime solidaristico, determinato secondo quanto previsto dall'art.11;
- c) contributi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati;
- d) proventi derivanti da tariffe o canoni per i servizi erogati;
- e) conferimenti di capitale da parte di enti consorziati o di altri soggetti;
- f) prestiti o accensione di mutui.

Art. 43

Patrimonio

Il patrimonio consorziale è costituito dal capitale di dotazione, da beni mobili ed immobili acquistati o

realizzati in proprio dall'ente, nonché da beni mobili ed immobili oggetto di donazione.

È d'obbligo la tenuta dell'inventario della consistenza dei beni mobili ed immobili. Tale inventario, aggiornato annualmente, è allegato al Bilancio d'esercizio.

Art. 44

Tesoreria

Il servizio di tesoreria verrà svolto dal tesoriere dell'ente presso cui ha sede l'Azienda speciale consortile, alle condizioni e secondo le modalità da definire con apposita Convenzione. In mancanza di accordo, il servizio verrà affidato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Art. 45

Disciplina generale dei contratti

Agli appalti di lavori, alle forniture di beni, alle vendite, agli acquisti, alle permute, alle locazioni ed ai servizi in genere l'Azienda speciale consortile provvede mediante contratti da stipularsi nelle forme e con i procedimenti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

Art. 46

L'organo di revisione

È nominato, tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il Revisore dei Conti, quale organo interno di

revisione economico-finanziaria dell'Azienda speciale consortile.

Al Revisore spetta un compenso, il cui ammontare viene stabilito con la stessa delibera di nomina.

Esso dura in carica tre anni, e non è revocabile, salvo inadempienza o sopravvenuta incompatibilità.

Il Revisore è rieleggibile per una sola volta e decade dall'ufficio in caso di dimissioni, revoca o sopravvenienza di una delle cause di incompatibilità prevista dalla legge.

Art. 47

Il comitato per il controllo analogo congiunto

Il comitato per il controllo analogo congiunto esercita funzioni di indirizzo e controllo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto sulla gestione dell'Azienda e dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli enti associati.

Ferma restando la competenza dell'assemblea di approvazione a maggioranza qualificata degli atti fondamentali, il comitato esercita il controllo analogo sulla gestione dell'Azienda mediante la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario e la formulazione, ove lo reputi opportuno, di indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica

e finanziaria dell'Azienda.

A tal fine il comitato si riunisce periodicamente, e comunque almeno due volte all'anno, secondo le modalità stabilite con l'apposito regolamento approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta.

In particolare, il comitato, esamina i programmi annuali e pluriennali, il budget ed il bilancio d'esercizio, predisposti dal consiglio di amministrazione, ai fini della loro sottoposizione all'approvazione da parte dell'assemblea.

Nell'espletamento delle proprie funzioni il comitato può richiedere informazioni e visionare atti e documentazione relativi all'Azienda ed alla sua amministrazione ed acquisire specifici pareri dall'Ufficio di Piano di cui all'art. 39.

Al fine di mettere in condizione il comitato di esercitare le proprie competenze, il consiglio di amministrazione invia, anche per via telematica, a ciascun componente del comitato tutte le deliberazioni del consiglio di amministrazione.

Il Direttore trasmette al Comitato, con cadenza almeno quadrimestrale, una relazione contenente lo stato di attuazione degli indirizzi strategici, l'andamento economico-finanziario e patrimoniale dell'Azienda, l'esecuzione dei contratti di servizio, gli indicatori di

performance, lo stato degli investimenti, nonché ogni ulteriore informazione utile all'esercizio del controllo analogo, alla predisposizione del bilancio consolidato degli enti consorziati, all'esercizio dei controlli di cui all'art. 114, commi 6 e 8, del TUEL e agli adempimenti richiesti dalla Corte dei conti.

Ciascun Ente aderente all'Azienda può proporre al comitato l'adozione di atti di indirizzo, nonché l'attuazione di controlli sulla gestione.

L'Assemblea Consortile elegge, nel proprio seno, con voto capitario, con separate votazioni, un componente per ciascuna Zona omogenea in cui si articola il territorio metropolitano. La Città metropolitana, ed il Comune di Milano, non partecipano alla votazione.

Del Comitato fanno altresì parte un membro designato dalla Città Metropolitana, e, nel caso in cui aderisca all'Azienda, un membro designato dal Comune di Milano.

Il Comitato è integrato da un membro designato dagli enti diversi dai comuni metropolitani, d'intesa tra loro, nel caso in cui aderiscano all'Azienda.

Il Comitato elegge nel proprio seno un presidente ed un vicepresidente che dovrà svolgere tutte le funzioni del presidente, in caso di sua assenza o impedimento. Non sono previsti compensi per lo svolgimento delle funzioni di componente del comitato.

I membri del comitato decadono nel caso non rivestano più la carica di amministratore dell'ente aderente o in caso di rinuncia o dopo tre assenze consecutive non giustificate.

La carica di componente del consiglio di amministrazione è incompatibile con quella di componente del Comitato di controllo analogo.

Le decisioni del Comitato sono adottate con voto capitarario.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art.48

Rapporti tra enti consorziati e Azienda speciale consortile

L'Azienda speciale consortile ricerca con i comuni aderenti ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica. I reciproci rapporti sono regolati dai contratti di servizio.

Art.49

Contratto di servizio

Il contratto di servizio, di cui al precedente articolo, contiene clausole relative almeno ai seguenti aspetti:

a) la durata del rapporto contrattuale;

b) gli obiettivi di efficacia ed efficienza dei servizi;

le condizioni economiche del rapporto;

c) gli strumenti di monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali;

d) gli obblighi di informazione e di rendicontazione nei confronti dell'ente affidante;

e) le forme di garanzia e la previsione delle penalità e delle ipotesi di risoluzione del contratto in caso di grave e ripetuta violazione degli obblighi contrattuali o di altri inadempimenti che precludono la prosecuzione del rapporto.

Art.50

Accesso agli atti e partecipazione

L'Azienda speciale consortile assicura a tutti i cittadini ed alle loro formazioni sociali il diritto di partecipare alla formazione delle proprie scelte politico-amministrative, e favorisce l'accesso alle informazioni, ai documenti ed agli atti amministrativi formati o comunque detenuti.

Art.51

Controversie

Ogni controversia tra gli enti aderenti o tra essi e l'Azienda speciale consortile, derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione della Convenzione e del presente Statuto, viene rimessa alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

Art.52

Entrata in vigore

Il presente Statuto viene approvato da tutti gli enti
consorziati congiuntamente alla convenzione, con unico
provvedimento.

Il presente Statuto, intervenuta l'esecutività di tutte le deliberazioni con il quale è stato approvato, entra in vigore all'atto della sottoscrizione della convenzione, cui accede, da parte di tutti i rappresentanti degli enti consorziati.

La sottoscrizione della convenzione avviene in forma pubblica innanzi a Notaio.

Entro 10 giorni dalla sottoscrizione della convenzione il Sindaco metropolitano provvede a convocare, con preavviso di almeno 10 giorni, la prima assemblea per gli adempimenti previsti dalla legge e dal presente statuto.

**CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA TRANSIZIONE
DIGITALE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO E DEI COMUNI METROPOLITANI**

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ alle ore _____, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala _____ della sede della Città Metropolitana di Milano, sono presenti:

- la Città Metropolitana di Milano, rappresentata da _____;
- l'Amministrazione di _____, rappresentata dal Sindaco _____;
- l'Amministrazione di _____, rappresentata dal Sindaco _____;
- l'Amministrazione di _____, rappresentata dal Sindaco _____;
- l'Amministrazione di _____, rappresentata dal Sindaco _____.

VISTI

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" e, in particolare, gli articoli 30, 31 e 114;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione approvato da AGID e i successivi aggiornamenti;
- l'articolo 1, comma 44, della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- l'articolo 1, comma 456, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190.

PREMESSO CHE

- a) la trasformazione digitale delle amministrazioni locali costituisce funzione strategica di interesse pubblico generale e richiede modelli organizzativi stabili, interoperabili, economicamente sostenibili e coerenti con il principio di sussidiarietà istituzionale;

- b) gli Enti sottoscrittori intendono realizzare un modello condiviso di governance digitale del territorio metropolitano, volto a razionalizzare la spesa ICT, incrementare la sicurezza informatica, favorire l'interoperabilità delle piattaforme e garantire livelli omogenei di servizi digitali;
- c) gli Enti sottoscrittori riconoscono la necessità di disporre di una struttura tecnico-operativa stabile, specializzata e dotata di autonomia organizzativa, patrimoniale e gestionale;
- d) l'Azienda speciale consortile costituisce strumento organizzativo idoneo a garantire l'esercizio associato di funzioni e servizi strumentali in materia digitale nel rispetto del controllo analogo congiunto;
- e) i rispettivi Consigli hanno approvato il testo della presente Convenzione e dell'allegato Statuto.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse e allegati

- 1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
- 2. Costituiscono altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione:
 - a) lo Statuto dell'Azienda speciale consortile;
 - b) le deliberazioni consiliari di approvazione della Convenzione e dello Statuto.

Art. 2 – Costituzione, natura giuridica, denominazione e sede

- 1. È costituita, ai sensi e per gli effetti degli articoli 31 e 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'“Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana di Milano e dei Comuni Metropolitan”, di seguito anche “Azienda”.
- 2. L'Azienda costituisce ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di personalità giuridica pubblica, autonomia imprenditoriale, patrimoniale, organizzativa, contabile e gestionale.
- 3. L'Azienda svolge attività prevalentemente in favore degli Enti consorziati.
- 4. La sede legale è stabilita in Milano, Via Vivaio n. 1, salva diversa determinazione dell'Assemblea consortile.
- 5. L'Azienda può istituire sedi operative, presidi territoriali, centri di competenza, uffici decentrati e strutture tecniche specialistiche in relazione alle esigenze organizzative e funzionali del territorio.

Art. 3 – Durata

1. L'Azienda è costituita a tempo indeterminato.
2. Lo scioglimento può essere disposto esclusivamente nei casi previsti dalla legge o mediante deliberazione dell'Assemblea consortile adottata con le maggioranze previste dallo Statuto.
3. In caso di scioglimento si applicano le disposizioni statutarie in materia di liquidazione, successione nei rapporti attivi e passivi e riparto del patrimonio.

Art. 4 – Finalità istituzionali e ambiti di intervento

1. L'Azienda esercita funzioni e servizi strumentali in materia di trasformazione digitale, innovazione tecnologica, cybersecurity, interoperabilità, gestione delle infrastrutture e delle piattaforme digitali, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione della spesa ICT.
2. L'Azienda opera quale centro di competenza tecnico-organizzativo degli Enti consorziati, perseguendo finalità di:
 - a) integrazione e standardizzazione dei sistemi digitali;
 - b) efficientamento dei processi amministrativi;
 - c) incremento della sicurezza informatica e della resilienza delle infrastrutture;
 - d) sviluppo di servizi digitali interoperabili e accessibili;
 - e) supporto agli Enti nella programmazione e gestione dei finanziamenti europei, statali e regionali in materia digitale;
 - f) aggregazione della domanda pubblica e centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi ICT;
 - g) sviluppo di modelli condivisi di governance dei dati e di utilizzo dell'intelligenza artificiale nel rispetto della normativa vigente.
3. Attraverso l'Azienda gli enti aderenti realizzano finalità sociali concorrono al perseguimento di obiettivi di inclusione sociale, coesione territoriale, alfabetizzazione digitale, accessibilità dei servizi pubblici e superamento del divario digitale (c.d. digital divide), perseguendo il principio di uguaglianza sostanziale e di piena cittadinanza digitale di tutti i cittadini metropolitani.
4. Restano ferme tutte le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto.

Art. 5 – Controllo analogo congiunto

1. Gli Enti consorziati esercitano sull'Azienda un controllo analogo congiunto ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, e dell'art. 12, par. 3, della direttiva 2014/24/UE, tale da assicurare un'influenza determinante, congiuntamente esercitata, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative dell'Azienda, e tale che quest'ultima non persegua interessi contrari a quelli degli Enti controllanti.
2. Il controllo analogo congiunto si esercita, secondo quanto disciplinato dallo Statuto, mediante: a) la partecipazione all'Assemblea consortile e l'approvazione a maggioranza qualificata degli atti fondamentali (Piano-programma, contratti di servizio, Budget economico almeno triennale, Bilancio d'esercizio); b) il Comitato per il controllo analogo congiunto di cui all'art. 47 dello Statuto; c) la verifica periodica dello stato di attuazione degli obiettivi, il controllo economico-finanziario e gestionale, i poteri ispettivi e di accesso agli atti.
3. Il Comitato per il controllo analogo congiunto costituisce lo strumento stabile e permanente attraverso cui gli Enti consorziati esercitano congiuntamente il controllo strategico sulla gestione dell'Azienda. In particolare, il Comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, individua le azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario, formula ove opportuno indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economico-finanziaria ed esamina i programmi annuali e pluriennali, il budget e il bilancio d'esercizio prima della loro sottoposizione all'Assemblea.
4. Ai fini dell'effettività del controllo, il Consiglio di amministrazione trasmette a ciascun componente del Comitato tutte le proprie deliberazioni e il Direttore generale trasmette al Comitato, con cadenza almeno quadrimestrale, una relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi strategici, sull'andamento economico-finanziario e patrimoniale, sull'esecuzione dei contratti di servizio e sugli indicatori di performance.
5. La composizione, il funzionamento e le modalità di voto del Comitato sono disciplinati dallo Statuto e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea, nel rispetto del principio di rappresentanza di tutti gli Enti consorziati.

6. Restano fermi i poteri speciali riconosciuti allo Statuto alla Città Metropolitana di Milano, il cui esercizio non pregiudica l'esercizio congiunto del controllo analogo da parte di tutti gli Enti consorziati.

Art. 6 – Conferimenti, infrastrutture e patrimonio

1. Gli Enti consorziati provvedono ai conferimenti iniziali secondo quanto previsto dallo Statuto e dagli atti approvativi.
2. La Città Metropolitana di Milano può conferire o concedere in uso all'Azienda infrastrutture digitali, reti, piattaforme, data center, impianti tecnologici, beni mobili, software, licenze, banche dati e altri asset funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali.
3. I rapporti relativi ai beni conferiti o concessi sono disciplinati mediante appositi atti attuativi, nei quali sono definiti:
 - a) durata;
 - b) modalità di utilizzo;
 - c) obblighi manutentivi;
 - d) responsabilità;
 - e) criteri di restituzione;
 - f) regole di continuità operativa e sicurezza.
4. L'Azienda provvede alla gestione, manutenzione ordinaria, aggiornamento tecnologico e valorizzazione degli asset assegnati secondo criteri di efficienza, economicità e sostenibilità.

Art. 7 – Contratti di servizio

1. I rapporti tra l'Azienda e gli Enti consorziati sono regolati da contratti di servizio.
2. I contratti di servizio disciplinano, in particolare:
 - a) servizi affidati;
 - b) livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni;
 - c) standard di sicurezza e continuità operativa;
 - d) obblighi reciproci;
 - e) modalità di finanziamento e rendicontazione;

- f) indicatori di performance;
 - g) penali e misure correttive;
 - h) disciplina dei dati e dei trattamenti informatici;
 - i) modalità di monitoraggio e verifica.
3. I contratti di servizio possono prevedere servizi di base finanziati in forma solidaristica e servizi ulteriori remunerati secondo tariffazione specifica.
4. L'Azienda assicura uniformità, trasparenza e non discriminazione nella definizione dei livelli di servizio.

Art. 8 – Modalità di finanziamento

1. L'Azienda è finanziata mediante:
- a) quote di partecipazione e contributi degli Enti consorziati;
 - b) corrispettivi derivanti dai contratti di servizio;
 - c) contributi europei, statali, regionali o di altri enti pubblici;
 - d) finanziamenti e contributi di soggetti pubblici o privati;
 - e) proventi derivanti dall'erogazione di servizi;
 - f) ulteriori entrate compatibili con la natura pubblicistica dell'Azienda.
2. Gli Enti consorziati assicurano il finanziamento dell'Azienda mediante le contribuzioni previste dallo Statuto, dai contratti di servizio e dagli atti programmatici approvati dall'Assemblea, nel rispetto della normativa vigente in materia di finanza pubblica.
3. L'Assemblea consortile può approvare criteri differenziati di contribuzione in relazione ai servizi conferiti, alla dimensione demografica degli Enti e al livello di utilizzo delle piattaforme e delle infrastrutture.
4. Qualora emergano perdite di esercizio tali da compromettere la continuità aziendale, il Consiglio di amministrazione sottopone all'Assemblea un piano di riequilibrio economico-finanziario. Gli enti consorziati valutano, nell'esercizio delle rispettive competenze e nel rispetto della normativa vigente in materia di finanza pubblica e dei principi elaborati dalla Corte dei conti, gli eventuali

interventi patrimoniali o finanziari ritenuti necessari per assicurare il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Azienda.

Art. 9 – Adesione di nuovi enti e recesso

1. L'adesione di nuovi enti è subordinata all'approvazione dell'Assemblea consortile secondo le modalità previste dallo Statuto.
2. L'ente aderente è tenuto ad accettare integralmente la presente Convenzione, lo Statuto, i regolamenti e gli atti organizzativi dell'Azienda.
3. Il recesso è esercitato con le modalità e nei termini previsti dallo Statuto.
4. Il recesso non libera l'Ente dagli obblighi economici già assunti, né dagli impegni derivanti da programmi, finanziamenti o investimenti pluriennali già approvati.
5. Restano ferme le obbligazioni relative a servizi già affidati, a contratti in corso e a spese già impegnate dall'Azienda in esecuzione degli atti programmatici.

Art. 10 – Personale e organizzazione

1. L'Azienda può avvalersi di personale proprio, personale comandato o distaccato dagli Enti consorziati, nonché di collaborazioni specialistiche nei limiti consentiti dalla legge.
2. Gli Enti consorziati favoriscono forme di collaborazione organizzativa e di mobilità del personale finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali e alla circolazione delle professionalità.
3. L'Azienda adotta un proprio regolamento di organizzazione nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, efficacia ed economicità.

Art. 11 – Trasparenza, anticorruzione e protezione dei dati

1. L'Azienda opera nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa, prevenzione della corruzione, accesso civico e protezione dei dati personali.
2. L'Azienda adotta misure organizzative e tecniche adeguate a garantire:
 - a) sicurezza delle infrastrutture e dei dati;
 - b) continuità operativa;
 - c) tracciabilità delle operazioni;
 - d) protezione delle informazioni;

- e) gestione degli incidenti informatici.
- 3. I rapporti relativi al trattamento dei dati personali sono disciplinati mediante specifici accordi conformi al Regolamento (UE) 2016/679.

Art. 12 – Proprietà intellettuale, software e dati

- 1. I software, le piattaforme, le banche dati, gli elaborati progettuali e gli altri prodotti sviluppati dall'Azienda nell'ambito delle attività istituzionali costituiscono patrimonio funzionale degli Enti consorziati, salvo diversa disciplina prevista da specifici finanziamenti o accordi.
- 2. L'Azienda favorisce il riuso del software, l'interoperabilità e l'adozione di soluzioni open source, in conformità alla normativa vigente.
- 3. Gli Enti consorziati garantiscono la collaborazione necessaria ai fini dell'interoperabilità dei dati e dei sistemi.

Art. 13 – Attività verso soggetti terzi

- 1. L'Azienda opera in via prevalente a favore degli Enti consorziati. In coerenza con l'art. 12 dello Statuto e con quanto richiesto dall'art. 7 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, e dall'art. 12, par. 3, lett. b), della direttiva 2014/24/UE, oltre l'80% della propria attività è svolto a favore degli Enti consorziati.
- 2. Ferma restando la prevalenza dell'attività svolta a favore degli Enti consorziati, l'Azienda può erogare prestazioni e servizi anche a favore di soggetti diversi dagli Enti consorziati, a tariffe stabilite dall'Assemblea consortile, nel limite massimo consentito dalla normativa vigente e comunque in misura non superiore al 20 per cento della propria attività complessiva.
- 3. Le relative attività devono risultare coerenti con le finalità istituzionali dell'Azienda e con gli indirizzi dell'Assemblea consortile.

Art. 14 – Responsabilità e manleva

- 1. Gli Enti consorziati rispondono delle obbligazioni dell'Azienda nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge e dallo Statuto.
- 2. L'Azienda assume idonee coperture assicurative a tutela della propria attività, del patrimonio e delle responsabilità derivanti dalla gestione delle infrastrutture e dei servizi digitali.

3. Gli Enti consorziati collaborano con l'Azienda nella gestione dei rischi informatici, nella prevenzione degli incidenti di sicurezza e nella continuità operativa.

Art. 15 – Controversie

1. Le controversie inerenti l'interpretazione, l'esecuzione, la validità, l'efficacia o la risoluzione della presente Convenzione sono preliminarmente devolute ad un tentativo obbligatorio di composizione bonaria davanti all'Assemblea consortile.
2. Qualora il tentativo di composizione non abbia esito positivo entro sessanta giorni, sarà esclusivamente competente il Foro di Milano.

Art. 16 – Disposizioni finali e di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione si applicano le disposizioni del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, del Codice dell'amministrazione digitale e della normativa vigente applicabile.
2. Le modifiche alla presente Convenzione sono approvate dai Consigli degli Enti consorziati secondo le modalità previste dalla legge.
3. La presente Convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della Tabella B allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.
4. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Allegati

- a) Statuto dell'Azienda speciale consortile;
- b) Deliberazioni consiliari di approvazione;

Firme

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

VERBALE N. 20 del 16/09/2026

ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E DEI COMUNI METROPOLITANI

In data odierna il Collegio dei Revisori del Comune di Trezzano sul Naviglio, nelle persone del Presidente Dott. Riccardo Luigi Tofani e dei membri ordinari Rag. Tullio Paderno e Rag. Maria Assunta Colombo, nominati con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 28.11.2024, si è riunito per deliberare in merito a quanto in oggetto.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto la documentazione inerente la proposta deliberativa n. 2711/2026 ad oggetto “Adesione alla costituzione di un’azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana di Milano e dei Comuni Metropolitan”;

Richiamato l’art. 239, co. 1 lett. b) n. 3 del TUEL, ove è previsto che *“l’organo di revisione svolge le seguenti funzioni:... b) pareri, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di:...3) modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni”*;

Visto il Piano Triennale per la Transizione Digitale della Città Metropolitana di Milano, approvato con decreto del Sindaco metropolitano atti RG n. 230 del 24 settembre 2024, che prevede la possibilità di costituire un’agenzia metropolitana con lo scopo di coordinare l’azione dei Comuni metropolitan, e di eventuali altri Enti che potranno aderire, nelle politiche della transizione digitale, ai sensi dell’art. 1, comma 44, lettera f), della Legge 56/2014, erogando servizi digitali e fornendo infrastrutture compatibili a tali servizi ed in particolare:

- favorire la condivisione delle conoscenze e delle competenze per lo svolgimento di programmi di interesse comune sulla base delle relative specificità e complementarità;
- favorire la progettazione di iniziative comuni, anche sperimentando modalità innovative;
- supportarsi e collaborare nello sviluppo di processi legati alla digitalizzazione e alla dematerializzazione;
- diffondere attraverso i propri canali comunicativi le iniziative proposte e condivise;

Analizzata la proposta deliberativa sopra richiamata con i relativi allegati (Equilibrio finanziario – bozza di Statuto – bozza di Convenzione);

Preso atto che la costituzione di un’Azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana e dei Comuni metropolitan si pone in coerenza con gli indirizzi del Piano Triennale AgID, in quanto idonea a strutturare una governance condivisa della transizione digitale, a valorizzare economie di scala, competenze specialistiche e capacità tecnico-organizzative comuni, nonché a supportare l’esercizio coordinato e, ove previsto, associato delle funzioni riconducibili al Responsabile e all’Ufficio per la transizione digitale;

Visto inoltre che l’Azienda speciale consortile ha quale scopo la gestione associata delle funzioni e dei servizi in ambito digitale, al fine di garantire la trasformazione digitale della pubblica amministrazione locale, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e contribuendo al

perseguimento di obiettivi di inclusione sociale, coesione territoriale, alfabetizzazione digitale, accessibilità dei servizi pubblici e superamento del digital divide;

Considerato che l'Azienda speciale consortile possa configurarsi quale centro di esecuzione di servizi strumentali e di gestione degli enti soci, secondo principi di:

- efficacia, attuando processi di specializzazione in settori di interesse degli enti soci;
- efficienza, in ragione di funzioni o servizi strumentali svolti in aree di intervento omogenee e sinergiche;
- economicità dell'azione amministrativa, conseguendo economie di scala attraverso la riduzione dell'incidenza dei costi di struttura ed in generale dei costi fissi.

Visto il parere favorevole tecnico ed il parere favorevole contabile, espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile dai rispettivi Responsabili, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamate le disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche ed integrazioni;

Il Collegio dei Revisori dell'Ente

ESPRIME

parere favorevole alla proposta deliberativa n. 2711/2026 ad oggetto "Adesione alla costituzione di un'azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana di Milano e dei Comuni Metropolitan";

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Punto n. 4 - Adesione alla costituzione di un'azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana di Milano e dei comuni metropolitani: "Approvazione dello statuto e della convenzione tra gli enti e sottoscrizione della quota fondo di dotazione iniziale"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Punto 4 "Adesione alla costituzione di un'azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città metropolitana di Milano e dei comuni metropolitani - Approvazione dello statuto e della convenzione tra gli enti e sottoscrizione della quota fondo di dotazione iniziale", proposta numero 2711. Prego, Assessore.

L'Assessore Ferrante: Buonasera a tutti. Allora, con questa delibera proponiamo l'adesione all'Agenzia Digitale Metropolitana, un'azienda, come si diceva, speciale consortile interamente pubblica promossa da Città Metropolitana per supportare i comuni nel percorso di trasformazione digitale. L'obiettivo è concreto: mettere in rete competenze e servizi, soprattutto in ambito digitale, informatico e cyber security diventano sempre più complessi da gestire singolarmente. Lo statuto disciplina il funzionamento dell'agenzia, la partecipazione degli enti e la relativa governance secondo un modello di cooperazione e controllo pubblico. L'agenzia mette a disposizione 22 servizi fondamentali, oltre ai servizi aggiuntivi a canone e a progetto. Parliamo, tra gli altri, di supporto alla transizione digitale, cyber security, infrastrutture, reti, formazione, supporto normativo, RTD associato e gestione condivisa di servizi e competenze. Un altro elemento importante è, quindi, la possibilità di creare economie di scala. Più comuni condividono professionalità, strumenti e infrastrutture e più ciascun ente dovrebbe procurarsi autonomamente. Per quanto riguarda i costi è previsto un fondo di dotazione iniziale composto da 1000 euro più 0,25 euro per abitante, a questo si aggiunge una quota annuale prevista dal piano economico: 7000 euro per il primo anno e 8000 euro annui per i tre anni successivi. L'adesione rappresenta per Trezzano l'opportunità di entrare in una struttura pubblica sovracomunale, mettendo a sistema competenze e servizi che saranno sempre più strategici.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Ferrante. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. Io avrei qualche domanda su questo punto perché non mi è molto chiaro, detto che è sicuramente un'opportunità interessante. Però la prima domanda: che cos'è compreso nel contributo annuale? Quali sono i servizi che con questi 7.000, più 8.000, più 8.000, più 8.000, più lo 0,25 per abitante sono compresi? Quali sono i servizi compresi? E a questo punto, parallelamente, come funzionano gli interventi a canone e quanto si immagina siano maggiormente convenienti in termini di tempi, di risorse, di investimenti rispetto a un affidamento diretto. Poi ne ho un'altra che è a parte, per cui se intanto mi rispondete a queste due, perché non ho capito, paghiamo per avere che cosa in cambio? Io non ci sono arrivato in pratica.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Ferrante.

L'Assessore Ferrante: Allora, intanto, so che c'è il tecnico, se vuole può venire, insomma, se vuole integrare, però i servizi inclusi sono esattamente questi, sono 22 servizi in 7 ambiti: RTD, governance digitale, community, bollettino normativo digitale, template piano triennale, template manuale gestione documentale, kit nomina RTD, template assesment maturità- non so che cosa sia questo, però- poi abbiamo servizi digitali comunali, checklist valutazione servizi rispetto adempimenti digitali, linee guida adozione piattaforme abilitanti nazionali, cyber security e protezione dati, sensibilizzazione GDPR e sicurezza, modello di misure di sicurezza, checklist autovalutazione sicurezza, infrastrutture e connettività- che è la parte che a noi interessa maggiormente- e la connettività fibra fra le sedi, la guida metodologica migrazione cloud e la

rete per la videosorveglianza. Poi ci sono i dati IoT e l'intelligenza artificiale, finanziamenti pubblici, quindi informativa bandi e finanziamenti e informativa gare aggregate, poi formazione alla cittadinanza digitale. Questi sono i servizi inclusi. Per quelli a canone sono diversi, ma in base alle necessità poi penso sì... non so nemmeno dove ce l'ho... quelli a canone penso che poi in base alla richiesta, alla necessità si fanno delle richieste e verranno stilati i costi dei preventivi specifici. Però, Sindaco, se vogliamo fare arrivare là... Eccolo qui, lascio la parola alla...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Ferrante. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Scusi, Presidente, ma così magari il funzionario mi aiuta, perché questi titoloni li ho letti pure io, l'ho visto anch'io il documento, la domanda è che cosa sono in pratica questi servizi, tutta questo bell'elenco di 22 cose che ci ha letto. Lei ha capito? Io no, sono ignorante, non ho capito cosa diavolo sia. Se qualcuno mi spiega di che cosa stiamo parlando e per che cosa stiamo pagando. E a questo punto, visto che ha parlato di infrastrutture, faccio anche l'altra domanda, così mi aiuta, perché da quello che è emerso in commissione l'intervento più significativo che ha a che fare con questa convenzione sta nel fatto che Cap Holding ha deciso di abbattere la torre dell'acquedotto che abbiamo in città dove sopra ci stanno le antenne della videosorveglianza, abbiamo fatto un sacco di soldi di videosorveglianza, se ci tolgono le antenne prendiamo quei soldi e li buttiamo in pattumiera. Quindi questa benedetta società ci può aiutare a fare quella cablatura in fibra che ci servirà in maniera più potente per servire la videosorveglianza. La mia domanda è: questo lavoro è compreso in questo canone o fa parte di questa roba dei 22 servizi con questi titoloni che io non ho capito cosa sono e non ho capito neanche dalla sua spiegazione cosa siano o sono un canone in più e quindi quanto ci costano? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego.

Il Funzionario Perversi: Buonasera a tutti. La faccio breve per non entrare nei tecnicismi. Parto subito dal dire che è una grossa opportunità finalmente, un'azienda consortile della pubblica amministrazione è una cosa che noi aspettavamo da tempo in termini tecnologici, anche perché è finito il periodo fantastico del PNRR dove sono piovuti soldi a non finire entriamo nel periodo della gestione vera e propria. Allora, per rispondere subito a una domanda: noi per la connettività, che è la prima cosa che viene dentro con 7.000 euro del canone, noi paghiamo 30.000 euro all'anno e quindi solo per quello ne varrebbe la pena il risparmio, la connettività attualmente noi paghiamo 30.000 euro all'anno, andremo a pagare 7.000 euro all'anno. Ma vuol dire anche un'altra cosa, Città Metropolitana ha un grosso vantaggio, è proprietaria del cablaggio e con gli accordi con Open Fiber e con tutti i cablatori che ci sono nella zona. Il discorso che aveva tirato fuori lei, Consigliere, il fatto che ci vengano incontro col canone di 7.000 euro in funzione di un cambio, noi decidiamo di non avere la connettività perché è esistente, quindi non facciamo una doppia cosa, ma li investiamo sulla parte di fibra e cablaggio strutturato. Quindi loro tireranno i cavi, lasceranno le fibre e daranno a noi la disponibilità di gestire quello che è l'anello per sistemare la questione dell'acquedotto di Cap Holding. Tecnologicamente parlando, per noi la fibra- quello che abbiamo sempre auspicato sia con l'Assessore che con la Giunta- è indispensabile ad avere la copertura più possibile, ad arrivare fino a tutti i plessi, perché noi adesso ogni 30.000 euro i plessi che copriamo in teoria sono tre perché siamo già stati bravi, perché fino a un po' di anni fa ne pagavamo 54.000. Però il vantaggio di avere un'azienda partecipata di questa portata vuol dire anche arrivare a progettualità di un certo tipo che noi non riusciamo a fare, ce lo diciamo apertamente, o bandi di un certo tipo che noi non riusciamo a fare. Lì è una struttura propria, disegnata e strutturata. Questo è il vantaggio che ci serve immediatamente, il cablaggio strutturale per offrire la fibra. Anche perché poi adesso non sapremo con la questione delle scuole cosa succede, perché se fino adesso ha il finanziamento regionale e gli viene data la connettività pagata da Regione, nel 2027 dobbiamo capire se Regione finanzia oppure no. Quindi noi dovremmo avere un tempo per decidere gli asset per portare le connettività alle scuole, perché sennò ci troviamo in un

momento in cui che siamo obbligati a dover andare a bando per prendere un altro operatore. Quello che a noi interessa realmente è proprio il cablaggio strutturale in questo momento. Gli altri servizi siamo decisamente coperti. Di sicuro l'investimento con loro ci porterà, anche perché loro, vabbè, hanno fondi spaventosi in termine di Stato sulla sicurezza informatica e noi lì dovremmo arrivare ad avere una collaborazione, perché creiamo un punto d'incontro. Loro, insomma, gestiscono sicurezza per ospedali, gestiscono sicurezza per Prefetture, gestiscono sicurezza... non per il Comune di Trezzano, che ricordo che noi nel 2021 siamo stati bucati da una delle 5 top 5 di hacker a livello mondiale e abbiamo passato un periodo freddo, molto freddo, perché è così. Quindi anche sulla cyber noi tenderemo a investire. Ma torno a dire quello che per noi è interessante: il costo di 7.000 euro per quello che stiamo andando a fare posso dire che è tranquillamente irrisorio, supportabile. Ma l'investimento non è da guardare oggi, l'investimento è da guardare a lungo termine, perché il fatto di dover trasferire soldi a una municipalizzata, anche su una progettazione importante, loro hanno tecnici e operatori a disposizione, abbiamo già fatto degli incontri dove, comunque, gli operatori che noi abbiamo sempre cercato- e l'Assessore si ricorda- quando noi abbiamo fatto il nuovo cablaggio cercare Open Fiber per noi è stata una cosa... cioè, sembrava che Open Fiber non esistesse. Loro sono arrivati, hanno portato gli operatori, danno tempi e modi, è chiaro. Loro vengono fuori anche da un periodo molto caldo che è Milano-Cortina, per cui hanno fatto degli investimenti strutturali in termini tecnologici che sono molto importanti e per noi adesso entrare in questo momento qua, che si decide anche dal punto politico la gestione delle connettività su Milano e provincia, è un'opportunità che non possiamo rincorrere. Quello che posso dire è che i comuni ci hanno preceduto in termini di lavoro già consociato con Città Metropolitana. Ecco, noi magari non siamo stati così lungimiranti, però questo è un momento, un'opportunità che non possiamo perdere, ma non tanto per oggi e per i 7.000 euro e per la questione della torre che viene abbattuta, è tanto quanto per la visione futura, la proiezione. Anche perché la tecnologia, la transizione digitale sarà la materia dei prossimi anni, è inutile che ci giriamo. E anche l'intelligenza artificiale. Faccio un appunto che è stato chiesto, noi purtroppo alcune volte non riusciamo a entrare nel DUP con i tempi del DUP perché siamo ad altri tempi, il regolamento dell'intelligenza artificiale è stato attuato e definito il 2 agosto, quando c'è stato un periodo di montagne russe che la stessa AGID non ci sapeva dare delle regole. Per cui non è che siamo fermi, stiamo aspettando per non buttare soldi sull'intelligenza artificiale, che questo è il momento in cui tutti corrono, compriamo, compriamo, compriamo, poi se non è in regola torniamo indietro. Questo vorrebbe dire anche da parte loro avere un supporto in termini tecnologici, in termini di individuazione dei fornitori che non è male, perché sennò c'è da fare tutta un'analisi che noi tempo non ne abbiamo. Secondo me in questo momento, lo dico da RTD, quindi responsabile della transizione digitale, che loro fanno questa cosa è un passo che va assolutamente affrontato a tutela del Comune, in visione del Comune e dei cittadini, perché la nostra fantasia è quella della città intelligente, quindi voler dire aver cablato, poter spostare le telecamere, poter spostare i punti di connettività, lì non è tanto il futuro, è il futuro prossimo e secondo me con Città Metropolitana abbiamo la possibilità. E poi c'è una cosa che a me sta a cuore: gli operatori falliscono, gli enti pubblici no. E quindi su questo è come dire: quando facciamo le conservazioni dei dati le facciamo da un privato o le facciamo su un ente pubblico? No, lo facciamo su un ente pubblico, perché per una sicurezza nostra. Quindi io tecnicamente sposo appieno tutte le regole. Poi è chiaro, poi c'è quella parte politica dove bisogna rappresentare e lì demando a voi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, signor Perversi. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Volevo ringraziare anch'io il tecnico, mi ha dato le risposte di cui avevo bisogno e le rassicurazioni su ciò che già pensavo, perché sicuramente una partecipata pubblica è un'opportunità, un vantaggio, soprattutto in un mondo come questo in cui tra tecnici e competenze, diversi fornitori avere un'unica centrale d'acquisto diventa anche più conveniente, più semplice. Se poi i rapporti sono 7 a 30 la questione diventa anche economicamente interessante. Ho compreso anche che di tutta quella spatafiata di nomi che non sappiamo esattamente cosa siano, né io né l'Assessore, la questione che ci interessa è il cablaggio strutturale e magari la cyber security in un secondo momento, per il resto più o meno siamo coperti, ma quando sarà l'opportunità-è fatta col cablaggio strutturale la videosorveglianza- l'opportunità andremo a prenderci anche altre cose. Per cui grazie per le spiegazioni.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Come già avevo già annunciato in commissione pure, per noi questa è una doppia opportunità, opportunità perché noi risolviamo due problemi in uno e poi Città Metropolitana è una garanzia, come diceva anche il funzionario prima. Cioè, avere a che fare, avere un partner sovracomunale con una capacità più importante della nostra sicuramente ci garantisce il tutto. Quindi è un'opportunità da non perdere, da cavalcare. Anche perché anche a livello economico, come ci è stato spiegato, oggi per gli stessi servizi spendiamo 30.000 euro, dopo ne spendiamo 7 e in più bisogna capire bene cosa spenderemo poi per spostare quella torre, per spostare le antenne dalla torre e fare la fibra, perché non credo che sia nel pacchetto dei 7.000 euro, sicuramente è un investimento che andremo a fare a parte. Sicuramente non spenderemo i 300-400.000 euro che ci sono stati chiesti per farlo da privati. Però capire anche quanto spendiamo sarebbe opportuno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Approfitto del tecnico per fare due domande. Allora, leggendo i dati della tabella all'allegato A, a parte la variazione crescente del numero degli aderenti, perché parte da 55- è l'unico allegato, l'allegato A, che c'è-a parte, ripeto, la variazione crescente del numero degli aderenti, che comunque arriva a 100, parte da 55 e arriva a 100, a fronte di 133 comuni della Città Metropolitana, almeno per i primi 4 anni, perché ho capito anch'io che questa ha una durata indeterminata, c'è qualche spiegazione in più, se c'è, per le variazioni delle voci? Perché c'è una progressività che non mi torna su alcune voci, no? Avete visto anno 0 789.000, 661.000 l'anno 1, 1.058.000 anno 2, 1.891.000 anno 3, ma dentro questa cifra ci sono delle variazioni, tipo servizi a canone, dall'anno 1 -312 va all'anno 2 +102. Non so, c'è qualche spiegazione riguardo alle previsioni- perché immagino che queste siano previsioni- di applicazione su questa partita o no? Prima domanda. Seconda domanda, la questione delle antenne sulla torre Cap, diciamo così, è una situazione contingente, è stata definita, no? Giustamente il Comandante in commissione aveva detto "questo percorso era già in itinere, per noi è un'opportunità inserirci e cercare di risolvere anche quella questione", premesso che io non so quando Cap ha fatto questa richiesta, cosa ha comunicato, non lo so, non ho visto atti, non ho visto niente, non ho letto, ma anche per dire se nel fare questa operazione per noi, che ne so, ci sono costi aggiuntivi nel togliere le antenne sopra la torre, tutte cose probabilmente da verificare e da capire, diciamo così, quando si dovrà essere operativi. Sicuramente il tecnico, il dottor Massari, in commissione ha detto che per questa nostra necessità si stanno muovendo per adeguare il loro progetto iniziale. Perché? Perché ci sono già stati, l'ha detto lui, ci sono stati incontri con i nostri funzionari, sia dei sistemi informativi che con il Comandante, per la connettorizzazione in fibra ottica mediante anello, no? Quindi a garanzia del funzionamento, in questo caso, delle 12 telecamere riferite al controllo delle targhe, eccetera. Accenno un po', questa questione, diciamo così, delle telecamere che rischiano di non funzionare, poi non so se ci sono altre telecamere che passano da questa partita, no? Se ci fossero, forse un po' mi preoccuperei anche. Però diciamo che il dottor Massari ha detto che rivedono addirittura il progetto, cioè adeguano il loro progetto iniziale. Adesso io non so in che termini, però se ci sono elementi aggiuntivi su questi due elementi, su queste due osservazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, signor Perversi.

Il Funzionario Perversi: Allora, Consigliere, sull'equilibrio finanziario erano ipotesi che facevano loro su un minimo di comuni aderenti che era 55 perché l'Agenzia Digitale partisse e quindi i costi sono proiettati così. Quello che posso dire e possiamo fare a oggi, siccome il termine ultimo era 30, abbiamo la certezza di capire come sono, ci facciamo fare lo sviluppo reale della tabella e dei vari costi. Questo sicuramente per confermare l'equilibrio della struttura che è. Per l'altra cosa, sì, loro modificano il progetto perché la quota

d'entrata che avevamo noi, la prima cosa che portavano, portavano la connettività, assolutamente appetibile, perché poi i nostri 30.000 la paghiamo 2 giga, così con loro ne avevamo 10 a 7.000 euro all'anno, però abbiamo un contratto in essere e quindi abbiamo deciso... in un primo momento eravamo titubanti per i contratti in essere che abbiamo per le connettività e tutto il resto, che sono anche abbastanza freschi, quindi hanno ancora 2 anni di permanenza, cambiare il loro progetto vuol dire che quando noi gli abbiamo sottoposto le nostre criticità abbiamo chiesto a loro la possibilità di poterci dare subito una mano per la questione contingente, che è proprio l'acquedotto, e loro si sono resi subito disponibili a poter portare avanti questa cosa. Così loro hanno cambiato il progetto, hanno ridisegnato le cose, sono di supporto. C'è un'interazione in termini tecnico-tecnologico notevole. Loro stanno già lavorando, ce lo possiamo dire, stanno già sviluppando la progettualità che poi ci presenteranno e ci sono gli sviluppi già in una linea temporale che coinvolgerà il 2027-2028, per quello che servirà in termini di cablaggio. È chiaro che se noi avessimo la necessità, ce lo diciamo subito, di integrare è chiaro che facciamo con risorse proprie con trasferimento a loro quando sarà costituita la società. Cioè, io adesso i tempi che dobbiamo avere noi su quel lavoro, loro hanno garantito che nel 2026 ci sistemano quello della rilevazione targhe, poi con Cap stiamo trattando per cercare di tenerle in più, perché poi partirà il secondo semestre dove incominceranno a spostare tutte le telecamere su un anello strutturato, che per noi è prioritario, per noi, è la criticità che abbiamo in essere. Un'operazione così ci eravamo avvicinati che avevamo già fatto un'analisi io e il Comandante per capire cosa ci veniva a costare, in termini di preventivo erano venute fuori delle cifre monster, per cui ci eravamo subito arresi e abbiamo detto stiamo sulle radio perché va bene, perché si parlava di 250.000-300.000 euro di cablaggio strutturale, di posatura della fibra per tutte le telecamere che abbiamo. Diciamo che loro hanno un vantaggio, è chiaro. Noi questa tabella qua, tornando all'equilibrio finanziario, adesso è data così sull'ipotesi che facevano e sull'obbligo perché l'agenzia partisse di almeno 55 comuni, sennò non partiva neanche, non eravamo neanche qua. Quindi sarà sicuramente nostra premura farci dare l'esercizio finanziario corretto, visto che adesso dovranno andarla a costituire.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, signor Perversi. Ci sono altre domande? Se non ci sono altre domande, passerei agli interventi. Dichiarazione di voto? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. Come è stato ripetuto più volte sia in commissione che questa sera, è un'opportunità. Condivido quello che diceva il funzionario, appoggiarci su un ente pubblico è sempre più sicuro che appoggiarci su una società privata, soprattutto se strutturata come Città Metropolitana. Città Metropolitana poi in questo momento è anche a guida PD, per cui non possiamo che essere favorevoli a questa iniziativa, anche con i dati che ci ha dato il funzionario. Per cui il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Allora, io se dovessi usare le stesse parole di Albini dovrei dire che devo votare contro, per una delle motivazioni, eh, quella politica, però, intanto diciamo che -così, una piccola annotazione- diciamo che l'azienda consortile o comunque la nuova entità che si occuperà di questa cosa non è che sia un ente di beneficenza, non è che fanno a noi le cose per 7.000 euro, cose che costerebbero 250.000 euro. C'è qualcosa che non quadra. Faranno i loro calcoli, faranno le loro cose, fanno cose alla portata di tutti, ci guadagneranno. Quindi è un'operazione buona? Sì. Ci vuole questa azienda? Sì. Ma, come dire, non è che ci fanno della beneficenza. Ecco, mettiamola così. Comunque, è una di quelle iniziative... No, perché sembra che, che fortuna che abbiamo, dovevamo spendere 250.000 euro e ne spendiamo solo 7.000 all'anno. Non è così. Allora, è una di quelle iniziative sovracomunali che risponde sicuramente a una domanda dei territori, anche nella tabella proposta si prevede una progressiva adesione dei comuni della Città Metropolitana, unitamente ad un crescente piano finanziario. A noi dà anche l'opportunità di rispondere alla questione delle antenne sulla torre di Cap. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Altre dichiarazioni? Passiamo al voto. "Il Consiglio delibera: 1, di aderire, per le ragioni di cui in premessa, alla costituzione di un'azienda speciale consortile per la transizione digitale della Città Metropolitana e dei comuni metropolitani in attuazione dell'obiettivo contenuto nel piano strategico metropolitano di cui in epigrafe e di approvare il piano finanziario che dimostra la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa, allegato A; punto 2, di approvare lo statuto consortile allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato B; punto 3, di approvare lo schema di convenzione consortile ex articolo 30 e 31 del TUEL, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato C; punto 4, di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione, atto costitutivo, che avverrà in forma pubblica; punto 5, di dare atto che i rapporti tra il Comune e la costituenda azienda speciale consortile saranno regolati dal contratto di servizio che sarà approvato con successivi e separati atti; punto 6, di dare atto che la quota di partecipazione al fondo di dotazione determinata secondo i criteri previsti dall'articolo 7 dello statuto è pari a euro 6.478,75 e trova copertura sul bilancio 2026-2028, annualità 2026, al capitolo 1011/50; punto 7, di autorizzare e dare mandato al responsabile competente di provvedere al compimento di ogni atto necessario alla costituzione dell'azienda consortile.". Votiamo. Tutti favorevoli, all'unanimità. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli, all'unanimità, la delibera viene approvata. Dichiaro il Consiglio chiuso alle 00... Votiamo ora per la chiusura della seduta per il rinvio a domani. Tutti favorevoli, all'unanimità. Si prosegue domani. Si chiude alle 00:30.



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 2711
C.E.D.

OGGETTO: ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA SPECIALE
CONSORTILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO E DEI COMUNI METROPOLITANI: APPROVAZIONE DELLO STATUTO E
DELLA CONVENZIONE TRA GLI ENTI E SOTTOSCRIZIONE DELLA QUOTA FONDO DI
DOTAZIONE INIZIALE.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267 e dell'art. 147 bis, si esprime
sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità
tecnica.

Lì, 23/09/2026

IL FUNZIONARIO
PERVERSI CRISTIAN

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 2711
C.E.D.

OGGETTO: ADESIONE ALLA COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA SPECIALE
CONSORTILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO E DEI COMUNI METROPOLITANI: APPROVAZIONE DELLO STATUTO E
DELLA CONVENZIONE TRA GLI ENTI E SOTTOSCRIZIONE DELLA QUOTA FONDO DI
DOTAZIONE INIZIALE.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267 e dell'art. 147 bis , si esprime sulla
proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 23/09/2026

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
CARANNANTE ROSARIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)